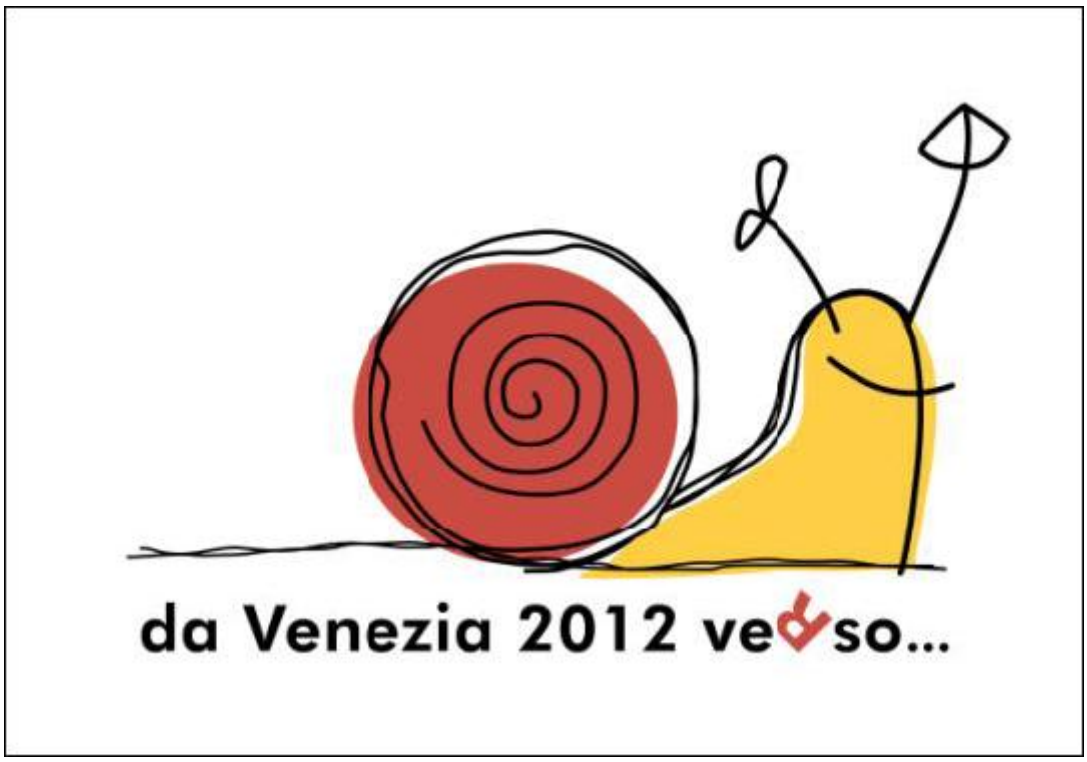



# 3^ CONFERENZA INTERNAZIONALE SULLA DECRESCITA

## per la sostenibilità ecologica e l'equità sociale

**Venezia 19-23 settembre 2012**

# RAPPORTO DI SOSTENIBILITA'

*A cura del Gruppo di Lavoro "Bilancio di Sostenibilita"*

Bilanci di Giustizia

**Aprile 2013**

**INDICE**


| | | | |
|---|---|---|---|
| | **DICHIARAZIONE INIZIALE** | pag. | 4 |
| **1** | **INTRODUZIONE** | | |
| 1.1 | L'idea | pag. | 7 |
| 1.2 | L'organizzazione | pag. | 8 |
| 1.3 | Il ruolo di Bilanci di Giustizia | pag. | 15 |
| 1.4 | La rendicontazione e il modo di operare dell'organizzazione | pag. | 17 |
| 1.5 | I documenti pre-conferenza | pag. | 22 |
| 1.6 | Il sistema di governance e l'organizzazione della conferenza | pag. | 24 |
| **2** | **LA PERFORMANCE ECONOMICA** | | |
| 2.1 | La raccolta fondi e gli stakeholder | pag. | 27 |
| 2.2 | I valori economici: il Bilancio spostato | pag. | 29 |
| **3** | **LA CONFERENZA** | | |
| 3.1 | I partecipanti | pag. | 33 |
| 3.2 | Gli allestimenti | pag. | 35 |
| 3.3 | Il cibo | pag. | 37 |
| 3.4 | I fornitori | pag. | 40 |
| 3.5 | Il rapporto con la città | pag. | 40 |
| **4** | **LA SOSTENIBILITA'** | | |
| 4.1 | Il viaggio | pag. | 45 |
| 4.2 | L'alloggio | pag. | 47 |
| 4.3 | Il calcolo della Carbon Footprint | pag. | 48 |
| 4.4 | Altre considerazioni sull'impatto ambientale | pag. | 55 |
| 4.5 | La Carbon Footprint dell'evento: risultati e confronti | pag. | 56 |
| **5** | **EQUITA' SOCIALE E LAVORO** | | |
| 5.1 | Valorizzazione del volontariato, del dono e del lavoro | pag. | 62 |
| 5.2 | Accenni sull'approccio ai diritti umani | pag. | 65 |

5.3 La comunicazione e le sue criticità pag. 66

**6 ESITI E RICADUTE: VERSO LA 4^ CONFERENZA**

6.1 Cosa dicono i partecipanti pag. 68

6.2 Limiti e spunti per il futuro pag. 72

**RINGRAZIAMENTI** pag. 75

**BIBLIOGRAFIA** pag. 76

**SITOGRAFIA** pag. 77

**MATRICE DI CORRELAZIONE GRI** pag. 78

**ALLEGATO 1**

**ALLEGATO 2**

**ALLEGATO 3**

**ALLEGATO 4**

**ALLEGATO 5**

**ALLEGATO 6**

**ALLEGATO 7**

**ALLEGATO 8**

**ALLEGATO 9**

**ALLEGATO 10**

**ALLEGATO 11**

**ALLEGATO 12**

**ALLEGATO 13**

**ALLEGATO 14**

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' CERTIFICATRICE**

## DICHIARAZIONE INIZIALE

GRI EOSS Checklist > 1.1, 3.3

La 3ª Conferenza Internazionale su decrescita, sostenibilità ecologica ed equità sociale (Venezia, 19-23 settembre 2012) non è stata, nei fatti, solamente un momento in cui *parlare* di decrescita ma anche una grande occasione per *mettere in pratica* comportamenti più giusti. Abbiamo fortemente voluto sia che l'organizzazione fosse coerente con i principi di sostenibilità, giustizia ed etica, sia che i partecipanti e la comunità locale potessero riportare nel loro quotidiano la consapevolezza che la modificazione dei comportamenti di ciascuno è uno strumento fondamentale di cambiamento della società.

Proprio questa è la missione della conferenza. Essa continuerà nei prossimi anni grazie ai "semi" piantati attraverso le riflessioni dei workshop e delle plenarie, le buone pratiche che abbiamo cercato di attuare come organizzazione e nei luoghi dell'evento, la partecipazione del territorio e le sue istituzioni (Comune e IUAV su tutte) nelle decisioni che abbiamo preso, le relazioni che si sono create, il nostro sito web e la pagina Facebook, gli eventi collaterali aperti a tutti, il progetto coi ragazzi delle comunità per gli allestimenti, la mappa "Fuori rotta" per un turismo più responsabile, il programma negli istituti scolastici, e così via.

Lo stesso logo della conferenza, "da Venezia2012 verso…", sta ad indicare proprio la voglia di guardare oltre l'evento, di proiettare le azioni di oggi in un futuro che vogliamo sia più sostenibile, etico e conviviale. Trattare temi come quelli che abbiamo scelto per la conferenza, cioè democrazia, lavoro e economia, beni comuni e ambiente, ci ha messo di fronte ai più importanti aspetti della vita dei quali, a partire dal giorno successivo all'incontro a Venezia, ogni partecipante è stato chiamato a farsene portavoce.

L'organizzazione si è assunta l'impegno di adottare strumenti di misurazione applicati ad ogni azione organizzativa su diversi ambiti: dalla salvaguardia dell'ambiente, al rispetto del lavoro incluso quello dei volontari, all'attenzione nell'utilizzo delle risorse, fino ai criteri stringenti per selezionare i fornitori e finanziatori.

Per far sì che gli sforzi e i risultati raggiunti potessero essere meglio comunicabili e riconosciuti, e per dare un segnale "pubblico ovvero politico" che il cambiamento è possibile, come enti promotori e Bilanci di Giustizia, abbiamo pensato di produrre questo *Rapporto di sostenibilità*, il primo per una conferenza internazionale sulla decrescita. Abbiamo individuato come riferimento da utilizzare

i criteri indicati dalle Linee Guida per la sostenibilità G3 del Global Reporting Initiative (GRI), nella loro versione EOSS (Event Organizers Sector Supplement) studiata per gli eventi. E' un'esperienza che speriamo verrà ripresa e migliorata da *Netzwerk Wachstuswende,* organizzatori della prossima conferenza che si terrà a Lipsia nel 2014. Da parte del nostro variegato e quindi ricco gruppo di lavoro, quando sapremo chi sarà scelto per ospitarla, c'è fin da ora la massima disponibilità a trasmettere le conoscenze e le competenze che abbiamo acquisito, e lo faremo presente agli interessati.

Il periodo di rendicontazione è durato dall'inizio della conferenza a Marzo 2013. Si è lavorato prevalentemente a piccoli gruppi o singolarmente, coordinandosi via mail o telefono. L'importante evento durante questo periodo è stato la fondazione della nuova *Associazione per la decrescita*, alla quale tutti coloro che hanno lavorato al bilancio, come i soggetti promotori, in qualche modo fanno riferimento. L'incontro si è tenuto a Bologna a metà Febbraio. Mentre non possiamo parlare di alcun fallimento durante il periodo di lavoro, reputiamo che siano stati buoni risultati sia l'aver trovato un ente importante come CSQA disponibile ad asseverare il Bilancio, sia l'avvicinamento di altre "forze" al lavoro su quest'ultimo per coadiuvare il nostro lavoro.

Eravamo partiti con l'idea di fare il bilancio migliore possibile, consapevoli del fatto che coordinare le tante persone che si sono messe a disposizione volontariamente così sparse e sparigliate non sarebbe stato semplicissimo; ma piano piano, non senza difficoltà, siamo riusciti a mettere insieme le varie parti e anche a iniziare a pensare all'asseverazione. Oggi questa è diventata realtà, ci fa un enorme piacere e riconosce ancora di più i nostri sforzi.

Gli obiettivi più a breve termine, prima cioè della prossima conferenza (che si svolgerà nel 2014 in Germania), sono rappresentati dal proseguire con i progetti iniziati, dal programma nelle scuole, al sito, alla mappa "Fuori rotta", rispetto ai quali cui siamo costantemente in contatto con i responsabili.

Nel concludere la mia presentazione non posso non ringraziare l'associazione Bilanci di Giustizia, senza la quale questo Rapporto non sarebbe mai potuto diventare realtà.

*Paolo Cacciari*

per conto dei soggetti promotori:

*Research & Degrowth*

*Associazione per la decrescita*

*Istituto Universitario di Architettura di Venezia*

*Università di Udine*

*Comune di Venezia*

*Arci*

*Kuminda*

*Spiazzi Verdi*

*Sesterzo*

# 1 INTRODUZIONE

## 1.1 L'idea

**con il contributo di Antonella Valer**

*"Come potremmo collaborare alla realizzazione della conferenza?"*
*"E se faceste il bilancio di sostenibilità?"*
*(dialogo a Marina di Massa)*

L'idea di scrivere il Bilancio di Sostenibilità della Terza conferenza Internazionale sulla Decrescita nasce a Marina di Massa dalla proposta di Paolo Cacciari all'incontro nazionale 2011 di Bilanci di Giustizia, nella convinzione che l'esperienza "bilancista" avrebbe potuto essere valorizzata per orientare con rigore i consumi della conferenza e monitorare il livello di coerenza della stessa rispetto agli obiettivi di sostenibilità e di equità che si è proposta.
Per fare in modo che, come per il bilancio familiare, l'impegno per il cambiamento nel piccolo possa diventare stimolo forte nel più ampio impegno politico.

E' la revisione del modo di consumare che caratterizza la **campagna Bilanci di Giustizia**, nata nel 1994 su iniziativa dei "Beati i costruttori di Pace".
Dopo una riflessione attenta sulle conseguenze negative per il Sud del mondo e per il Pianeta del nostro modello di sviluppo, del nostro modo di produrre e di consumare, i singoli e le famiglie vengono chiamati in causa, perché il legame esistente tra questi problemi globali e la quotidianità del consumo è molto stretto.
Il primo obiettivo che la campagna si propone è quello di invitare le famiglie a porsi delle domande critiche rispetto ai propri consumi.

"L'economia in cui viviamo e che ci viene proposta è un economia senza futuro, basata sulla persuasione, dove si è persa la libertà e la consapevolezza dei bisogni reali".

Per uscire dalla logica di un sempre maggior reddito per un sempre maggior consumo e per ritornare al significato dell'economia reale verso un'economia della sufficienza, cioè quello di soddisfare i bisogni delle persone, è necessario un cammino di liberazione, a partire dalla

consapevolezza.
Tuttavia non è una strada che si può compiere da soli. È per questo che le famiglie aderenti alla campagna si ritrovano in gruppi locali e, a loro volta, i gruppi locali sono collegati tra loro. È in questo modo che le singole esperienze vengono messe in comune, ci si confronta e, cosa non meno importante, ci si scambiano le informazioni.

Le famiglie che aderiscono alla campagna desiderano essere protagoniste di una economia nuova, vogliono contare, avere peso politico, e lo strumento scelto sono i propri conti della spesa.
Quello che le famiglie aderenti alla campagna Bilanci di Giustizia spediscono ogni mese al coordinamento nazionale sembra un normale bilancio familiare, con le voci di spesa, i capitoli, i totali, lo spazio per segnare come si è investito il risparmio.
In questo modo, attraverso le loro cifre, le famiglie "bilanciste" dimostrano che il cambiamento è possibile, se pur graduale, ed è possibile per tutti. Non solo, la loro testimonianza tende a sottolineare che consumare meno, consumare meglio e consumare secondo giustizia non diminuisce la qualità della vita, al contrario, l'aumenta.

## 1.2 L'organizzazione

**vedi: Chiara Marchetti, "Piccolo Rapporto post conferenza" (Allegato 10)**

**GRI EOSS Checklist > 2.1 – 2.7**

*Gli aspetti organizzativi non sono secondari*
*ma fanno parte del processo di produzione di significati e di forme sociali,*
*e contribuiscono a qualificare la proposta complessiva.*
*(dal "Progetto di Candidatura di Venezia", Allegato 1)*

La conferenza è stata il frutto di un lavoro di quasi due anni, cominciato quando Venezia è stata scelta attraverso una call internazionale come sede per la 3° Conferenza su Decrescita, Sostenibilità Ecologica ed Equità Sociale.
Nel tempo si è tentato di creare una rete il più possibile ampia e radicata di soggetti che a diverso titolo contribuissero all'organizzazione della conferenza e che più in generale si impegnassero nella diffusione del dibattito sulla decrescita. La sfida di fondo era che la conferenza non dovesse rimanere un evento scollegato dal territorio e chiuso su se stesso.

Per questo, a partire dai **9 promotori iniziali** (Research & Degrowth, Associazione per la decrescita, Istituto Universitario di Architettura di Venezia, Università di Udine, Comune di Venezia, Arci, Kuminda, Spiazzi Verdi e Sesterzo), sono stati coinvolti complessivamente **72 partner** (italiani e stranieri, tra cui associazioni, enti di ricerca, Comuni, movimenti…) e **16 mediaparner**. Si è anche cercato di coinvolgere dei sostenitori (volutamente non chiamati semplicemente "sponsor" perché si tratta di soggetti che hanno aderito anche formalmente alla conferenza, sottoscrivendo dei criteri elaborati dal bilancio di sostenibilità) che contribuissero in denaro ma soprattutto in "natura" alla conferenza: sono state **22** le **realtà** che hanno accettato di **sostenere** in questo modo l'evento.
Al di là delle sigle, è chiaro che il lavoro è stato svolto da uomini e donne che si sono dedicate anima e corpo alla buona riuscita della Conferenza, impegnandosi in prima persona e quasi sempre a titolo gratuito (non c'era nemmeno la garanzia di poter coprire le spese vive di viaggio ed alcuni hanno anche generosamente anticipato del denaro…). E' difficile dar conto fedelmente della complessa articolazione dei gruppi di lavoro, ma si può certamente dire che il **nocciolo duro dell'organizzazione** è stato gestito da una **trentina di persone** (Comitato Organizzatore e Segreteria Operativa).

Per presentare in modo più approfondito l'organizzazione, forniamo qui di seguito una breve descrizione di ciascuno dei nove promotori iniziali.

**Research&Degrowth (R&D)** è un'associazione accademica dedicata alla ricerca, sensibilizzazione e organizzazione di eventi sul tema della decrescita. R&D definisce decrescita come un percorso volontario multi-livello verso la riduzione della produzione e del consumo verso l'obiettivo della sostenibilità ecologica, del *buen vivir*, della libertà e della giustizia sociale. Per R&D, la decrescita si fonda su ecologia, economia ecologica, antropologia, psicologia e scienze

sociali in genere. Quest'associazione si occupa di democrazia, cooperazione internazionale, e comprensione, opposta alla "chiusura" delle società, alla frammentazione e all'autoritarismo.

R&D si sforza di riunire scienziati, società civile, professionisti e attivisti per pensare, immaginare, discutere e creare proposte di decrescita sostenibile. Sostiene e mira a mantenere una diversità di strategie di decrescita per il raggiungimento di equità sociale e sostenibilità ecologica, tra cui: azioni dal basso e interventi istituzionali, lavoro accademico e pratico, costruzione di alternative e opposizione a progetti e politiche ambientalmente e socialmente distruttive, lavoro a livello locale e internazionale.

Allo stato attuale svolge la maggior parte delle sue attività locali in Spagna e in Francia, mentre l'organizzazione e la co-organizzazione di eventi internazionali in varie parti d'Europa e non solo. R&D ha attualmente una quindicina di membri attivi con sede a Barcellona e in Francia. Ha inoltre creato una rete informale con i membri in più di 40 paesi.

Attualmente le sue principali attività sono:

- organizzazione di conferenze internazionali e locali sulla decrescita (vedi barcelona.degrowth.org e degrowthconference), pianificazione di quelle future, oltre a sessioni speciali sulla decrescita in varie conferenze accademiche,
- organizzazione di letture periodiche,
- preparazione di articoli scientifici e argomenti speciali (vedi Journal of Cleaner Production, Ecological Economics),
- creazione e diffusione di una newsletter bimestrale con le informazioni sui prossimi eventi accademici e affini relativi alla decrescita, articoli e libri; contributi a De-magazine,
- coordinamento e ulteriore sviluppo di decrescita politica, proposte politiche e di ricerca,
- fornire analisi e opinioni su temi di attualità e notizie dal punto di vista della decrescita,
- promuovere il networking internazionale di ricercatori, operatori e attivisti interessati alla decrescita,
- diffusione delle idee di decrescita attraverso articoli pubblici, interviste e partecipazione o co-organizzazione di conferenze, feste ed eventi in genere.

Opera a livello internazionale con corrispondenti da paesi diversi, ma è principalmente basata in Francia e Spagna. I suoi indirizzi sono: Research & Degrowth, Carrer Princesa 6, Barcellona (08.003) – Spagna e R&D - Recherche & décroissance, Espace Associatif, 53 Impasse de l'Odet, 29000 Quimper.

Per ciò che concerne la Venezia2012, due membri di R&D hanno appoggiato l'organizzazione a distanza, via mail. È stata inoltre R&D a decidere che la terza conferenza sulla decrescita sarebbe stata a Venezia.

**Istituto Universitario di Architettura di Venezia, IUAV,** è una scuola superiore statale di architettura con sede a Venezia in Santa Croce 191 Tolentini. L'ateneo è organizzato in 3 facoltà: di Architettura, di Design e Arti e di Pianificazione del territorio.
L'Ateneo opera come un sistema complesso e integrato di tutte le sue componenti e riflette al suo interno la distinzione fra attività di indirizzo, attività di gestione e di controllo. Sono organi di indirizzo e di governo dell'Ateneo: il rettore, il senato accademico e il consiglio di amministrazione. L'organo di gestione dell'Ateneo è rappresentato dal direttore generale. Sono organi di controllo interno e di valutazione delle attività: il collegio dei revisori dei conti, il nucleo di valutazione.
Sono organi consultivi e di garanzia dell'Ateneo: il senato degli studenti, il comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora, contro le discriminazioni e di difesa degli studenti. E' altresì organo dell'Ateneo, il collegio di disciplina.
L'Università è molto attiva sul territorio veneziano per produrre e invitare a performance artistiche di vario genere i suoi studenti e la cittadinanza tutta.

L'**Università di Udine** è un'università statale che ha sede in via Palladio 8 nella città friulana. Sono attive dieci facoltà e una scuola superiore, che eroga corsi avanzati che si affiancano ai corsi universitari tradizionali. La facoltà di Agraria gestisce anche l'Azienda Agraria Universitaria "Antonio Servadei". Le dieci facoltà sono: Agraria, Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Lettere e filosofia, Lingue e letterature straniere, Medicina veterinaria, Medicina e chirurgia, Scienze matematiche, fisiche e naturali e Scienze della formazione.
Gli organi di governo sono: il Rettore e suoi delegati, il Direttore generale, il Consiglio di Amministrazione, il Senato Accademico, il Consiglio degli Studenti, le Commissioni e i Comitati, la Composizione Organi, comitati, commissioni

Il **Comune di Venezia** si trova, nella sua sede principale presso, Ca' Farsetti - S. Marco 4136. È un ente territoriale autonomo dotato di poteri e funzioni secondo i princìpi fissati dalla Costituzione. Venezia è comune metropolitano, capoluogo della Regione del Veneto e città metropolitana. L'attuale Sindaco di Venezia è Giorgio Orsoni.

**Kuminda** è il primo festival in Italia dedicato al cibo equo, critico e sostenibile, il cui scopo è affermare con forza l'idea del cibo come diritto di tutti gli esseri umani, la necessità di promuovere la sovranità e la democrazia alimentare, il peso politico e sociale delle nostre scelte quotidiane di consumo e l'innovatività, la sostenibilità e la crescita continua del mondo economico che si riconosce nella definizione di economia solidale. La prima edizione, organizzata dall'associazione "CiboperTutti", in collaborazione con "Terre di mezzo", si è svolta a Parma dal 12 al 14 ottobre 2007. L'ultima è stata invece a Milano dall'11 al 15 ottobre 2012.

L'Associazione Cibopertutti è nata nel 2005 dall'unione di diverse associazioni con un obiettivo in comune: la promozione dell'evento Kuminda. È formata da un Consiglio Direttivo e dalle associazioni socie.

Terre di mezzo è il giornale di "Cart'armata Edizioni srl", casa editrice nata nell'ottobre del 1994. "Cart'armata" è una società di proprietà degli stessi giornalisti e lavoratori, che in dieci anni di lavoro è cresciuta fino a diventare una delle realtà italiane più vivaci e autorevoli nel campo del giornalismo sociale e della promozione di stili di vita equi e sostenibili. Da qui nascono la prima guida "Fa' la cosa giusta!" (2002) e l'omonima fiera (2004). "Cart'armata - Terre di mezzo" si occupa della mostra-mercato, la parte espositiva della fiera: spazi e allestimento, gestione espositori, sponsor e partnership.

Il Comitato Italiano Sovranità Alimentare, altra organizzazione collaboratrice, agisce nell'ambito del più ampio Comitato Internazionale. È una piattaforma che vede coinvolte più di 270 organizzazioni, associazioni, ONG, movimenti di contadini, sindacati, ecc., per facilitare il dialogo tra la società civile e le istituzioni nazionali e internazionali, nell'elaborazione di politiche e strategie volte a garantire il diritto e la sicurezza alimentare a tutti. La sede della Segreteria Organizzativa si trova presso Volontari nel Mondo – FOCSIV in Via S. Francesco di Sales 18, Roma.

La sede legale di Kuminda è ubicata presso l'Associazione Cibopertutti in Via Cavestro 16 a Vicomero S.Polo di Torrile (Parma). La sede operativa invece presso Forum Solidarietà a B.go Marodolo 11, Parma.

L'Associazione Culturale **Spiazzi** si definisce: "un esperimento sociale, un embrione di comunità urbana che trasforma luoghi assopiti e li fa vibrare di nuove energie". È formata da tre componenti. La sede storica di Castello (Spiazzi 1), dopo 6 anni di attività, continua la sua sperimentazione artistica di produzione e formazione e da quest'anno amplifica la sua funzione espositiva raddoppiando lo spazio a disposizione. Fortespiazzi, da poco entrata in attività, con i suoi trecento

metri quadri di laboratorio e sala polifunzionale, diventa una finestra sulla creatività, a metà strada fra la Venezia insulare e la Terraferma. Un immobile dei primi del Novecento inserito nell'Isola "verde" di Forte Marghera di cinquanta ettari. Questo nuova realtà si offrirà alle migliori idee internazionali per dare spazio a tutte le emergenti forme di convivialità e creatività che stanno nascendo da questa "crisi positiva". Spiazziverdi è il terzo luogo-non luogo, esperimento di orto-giardino collettivo ma non solo. Un gruppo eterogeneo di persone (adulti e bambini insieme) che partono dalla produzione di verdure con le modalità dell'agricoltura sinergica spaziando nella più vasta creazione di benessere comune. Seicento metri quadri di ortus conclusus in un ex convento della Giudecca diventano quindi un incrociarsi di antichi saperi (la creazione di un orto antico) e di nuove tecniche (l'agricoltura sinergica di Emilia Hazelip). La sede si trova in Castello 3865 a Venezia.

L'Associazione **ARCI**, con sede nazionale a Roma in Via Monti di Pietralata 16, è un'associazione nazionale di promozione sociale, autonoma e pluralista, soggetto attivo del sistema di terzo settore italiano e internazionale, una rete integrata di persone, valori e luoghi di cittadinanza attiva che promuove cultura, socialità e solidarietà. Il sistema associativo dell'ARCI, che ha a suo fondamento l'insieme delle associazioni aderenti, luoghi primari dell'agire associativo, si articola nei seguenti livelli: territoriali, regionali e nazionale.
Sono organismi di direzione nazionale: il Congresso Nazionale, il Consiglio Nazionale, il Presidente Nazionale e la Presidenza Nazionale.
Sono organismi di garanzia e controllo: il Collegio dei Garanti e il Collegio dei Revisori dei Conti.
Le attività che svolge in Italia sono di tipo culturale, sociale e di integrazione, a livello internazionale si occupa di cooperazione attraverso, per esempio, campi di lavoro e campagne di sensibilizzazione.

**Associazione per la decrescita** è un'associazione di promozione sociale, con sede in Torino, corso Farini 32/5. È di carattere no-profit, non ha fine di lucro. L'associazione è attiva in Italia. Per la realizzazione dei propri scopi l'associazione intende in particolare promuovere e sostenere attività, laboratori e sperimentazioni delle pratiche sociali, economiche e politiche ispirate ai principi della decrescita. Più in dettaglio: organizzare seminari e incontri pubblici, progettare e curare percorsi e attività di formazione e autoformazione, realizzare pubblicazioni e materiali di consultazione come libri, riviste, opuscoli, documenti su supporto cartaceo, elettronico, video, mostre fotografiche, offrire supporto e tutoraggio nella realizzazione di lavori di ricerca, tesi di

laurea e di dottorato, collaborare con istituzioni pubbliche e private (Università, Centri di ricerca, Fondazioni, Enti locali), intervenire pubblicamente nel dibattito culturale e politico pubblico, promuovere programmi di ricerca e momenti di incontro e scambio nazionale e internazionale tra studiosi e cittadini sulle tematiche attinenti alla decrescita, seguire e promuovere la sperimentazione di pratiche sociali, economiche e politiche alternative, organizzare e promuovere occasioni di convivialità, condivisione e festa e promuovere occasioni di incontro, conoscenza e interscambio con altre realtà del nord e del sud del mondo, in un'ottica di solidarietà e reciprocità. Alcuni esempi sono la Scuola della Decrescita che si è tenuta a Pesariis (Udine) a settembre 2011, la Festa della decrescita felice, a Trieste dal 10 al 12 marzo 2011 o la Conferenza di Venezia stessa.
Sono Organi dell'associazione: l'Assemblea dei soci, il Consiglio Direttivo e il Presidente.

La cooperativa **Sesterzo** nasce nel maggio 2010 per iniziativa di 4 associazioni senza fini di lucro con sede nel comune di Venezia: ACLI Provinciali di Venezia, Associazione Emù, Associazione Mandragola, Movimento Consumatori. Scopo sociale di Sesterzo è operare per la promozione e lo sviluppo dell'economia solidale.
A livello locale, regionale e nazionale Sesterzo lavora nella tessitura e nell'animazione delle reti di economia sociale e solidale. Collabora con diversi network internazionali. Siede nel consiglio direttivo di RIPESS - Europe (Rete europea dell'economia sociale e solidale) e partecipa stabilmente ai lavori di Urgenci (International network of community supported agriculture).
La cooperativa nasce come compimento di un processo di progettazione comune avviato tra i 4 fondatori nel giugno 2009, sulla base del comune impegno nella RES (Rete di Economia Solidale) locale e nell'associazione di secondo livello AEres, che raccoglie decine di attori dell'economia sociale e solidale veneziana.
Da AEres, dal Comune di Venezia e dalla Municipalità di Mestre-Carpenedo la cooperativa Sesterzo ha ricevuto nel giugno 2010 il mandato di gestire la Centrale dell'Altraeconomia Plip, curandone la programmazione, l'attività scientifica e assicurando i servizi di pubblica utilità legati alla struttura.
La Plip è la Centrale dell'Altraeconomia veneziana. Un luogo dove si progetta un nuovo modo di fare economia, centrato sulla sostenibilità ambientale e non sul profitto, sull'inclusione e non sulla competizione. Al suo interno trovano spazio molte cose: eventi culturali, sperimentazioni imprenditoriali, progetti di ricerca, percorsi educativi e di promozione sociale, attività ricreative. È un punto di raccolta degli attori dell'economia solidale locale, e il riferimento veneziano per le reti di

economia solidale italiane e internazionali. In molte forme diverse, la Plip è un luogo di incontri, dove è più facile creare legami e sperimentare nuove collaborazioni. Questo perché l'altraeconomia è soprattutto uno spazio di relazione, l'impegno quotidiano di uomini e donne che si connettono in reti aperte e non-competitive. Per fare un esempio pratico di ciò che avviene all'interno possiamo citare l'Osteria Bio-solidale, che offre servizio bar e "cicchetteria", pranzi di lavoro e cene con menu alla carta. Ma la cosa più importante è che l'Osteria è uno spazio comune: ci si può andare anche solo per leggere un giornale, senza obbligo di consumare. Grande è l'attenzione che viene data alla qualità, all'eticità e località dei cibi e delle bevande servite.
La cooperativa ha sede amministrativa in Via Vallenari 20/a, 30173 Mestre. Sede operativa della cooperativa è la Centrale dell'Altraeconomia Plip.

## 1.3 Il ruolo di Bilanci di Giustizia

**GRI EOSS Checklist > 2.8 – 2.10, EO1**

*La Terza Conferenza Internazionale sulla Decrescita*
*per la sostenibilità ecologica e l'equità sociale*
*non intende essere solo un momento in cui parlare di Decrescita*
*ma un'occasione per **essere** e **praticare** la Decrescita.*
*(dalla "Dichiarazione d'intenti", Allegato 2)*

Tra i partner della conferenza bisogna dedicare un paragrafo a parte alla campagna Bilanci di Giustizia. Non è stata parte del Comitato Organizzatore, ma un partner sempre presente, molto attivo e soprattutto fondamentale per la redazione del presente Rapporto, di cui è stato, per così dire, il responsabile.
BdG ha accolto l'invito a svolgere questo studio, per le affinità del percorso con i temi della Decrescita.
Dal 1993 la Campagna sta costruendo un'esperienza di cambiamento dello stile di vita su di un campione che ha interessato oltre 1000 famiglie e singoli. L'obiettivo è modificare la struttura dei nostri consumi e l'utilizzo dei nostri risparmi, essendo convinti che:

- il cambiamento dell'economia debba cominciare da se stessi,

- vi sia un principio di Giustizia come discrimine,
- questo cambiamento vada misurato, perché possa diventare fatto politico.

BdG è una rete informale di famiglie con una struttura orizzontale fatta di **gruppi locali** e una segreteria nazionale che coordina e facilita la comunicazione tra gli aderenti. Le famiglie sostengono con contributi volontari la struttura organizzativa. La sede centrale si trova in via Trieste 82/c a Venezia-Marghera, ma ci sono più di trenta gruppi territoriali in Italia. Il nucleo base è per lo più la famiglia, ma c'è anche una percentuale significativa di single o persone che vivono insieme; i nuclei bilancisti sono mediamente più numerosi della media italiana (3,4 contro 2,6). La tipologia di famiglia più rappresentata (il 70% dei nuclei) è la coppia giovane (la fascia di età più rappresentata è quella tra i 31 e i 40 anni) con figli minori (1, 2 o più…).Vivono quasi tutte nel Centro e Nord Italia, con una concentrazione nel Triveneto.
Anche all'estero esistono esperienze simili. C'è un progetto in Austria legato alla diocesi di Vienna, a Monaco c'è un gruppo di bilancisti, esiste inoltre una versione spagnola. In Europa esistono altri movimenti e iniziative con obiettivi molto simili, ma senza la raccolta dei dati.
I momenti consolidati di confronto, oltre a quelli dei gruppi locali che si auto-organizzano, sono gli incontri dei referenti dei gruppi locali quattro volte all'anno e l'incontro nazionale annuale.

Durante il periodo di rendicontazione non si sono registrati cambi di alcun tipo riguardo all'organizzazione, ma soltanto l'aggiunta di alcune "forze fresche" che volontariamente hanno dato il loro aiuto. L'avvicinamento di queste persone è avvenuto per la condivisione di un valore aggiunto, cioè l'impegno che l'evento ha avuto sui temi propri della sostenibilità.
Non sono state ricevute certificazioni e approvazioni esterne da parte di professionisti, ma i nostri premi sono stati sia il poter rilevare l'ottima soddisfazione dei partecipanti alla conferenza (Allegato 9), sia che l'evento sia stato economicamente sostenibile, tanto che il bilancio permette la pubblicazione degli atti.

A settembre del 2011 si è costituito un gruppo di lavoro formato da alcuni "bilancisti" ed alcuni esponenti del Comitato Organizzatore della conferenza che è stato operativo fino alla fine della conferenza.
Nello specifico, l'obiettivo che il gruppo di lavoro si è posto è stato di fare in modo che:

- l'organizzazione dell'evento fosse essa stessa coerente con la sostenibilità e la giustizia

- i partecipanti all'evento potessero riportare nella loro vita quotidiana la consapevolezza che la modificazione dei comportamenti personali è uno strumento importante di cambiamento nella società.

Il primo passo è stato quello di esplicitare principi ed obiettivi all'interno di un documento ("Dichiarazione di Intenti", Allegato 2) da far condividere e sottoscrivere da tutti i rappresentanti dei soggetti promotori, sia associativi che istituzionali.

All'interno della Dichiarazione si richiamano gli impegni dell'organizzazione ad adottare strumenti di misurazione in vista del cambiamento e della decrescita, applicati ad ogni azione organizzativa, su diversi ambiti:

- la salvaguardia dell'ambiente (trasporti, logistica, rifiuti, consumi energetici, etc.)
- il rispetto del lavoro delle persone, anche volontarie (uso del tempo, riconoscimento, attenzione alle aspettative e valorizzazione dei risultati)
- l'attenzione nell'utilizzo dei beni e delle risorse materiali (allestimenti, organizzazione, etc.)
- l'applicazione di criteri di sostenibilità ecologica ed equità sociale nella scelta dei fornitori (acquisti verdi, cooperazione sociale, etc.)
- l'adozione di criteri etici nelle attività di Fund Raising.

Per ciò che concerne la sostenibilità ambientale si è cercato di agire nel rispetto degli obiettivi del Protocollo di Kyoto.

I documenti prodotti dal Gruppo Bilancio di Sostenibilità sono stati improntati all'idea di influenzare i comportamenti di quanti erano impegnati nella realizzazione della conferenza, ma anche di quanti avrebbero deciso semplicemente di parteciparvi.

## 1.4 La rendicontazione e il modo di operare dell'organizzazione

**GRI EOSS Checklist > 3.1 – 3.8, 3.10 – 3.13, EO6, EO11**

*Auspichiamo che non solo la conferenza sia un evento **sostenibile**,*
*ma che lo siano anche tutte le manifestazioni che si svolgeranno*

*in quei giorni e verso l'appuntamento "Venezia 2012".*
*(dalle" Linee Guida per gli Eventi Collaterali", Allegato 3)*

Il periodo di rendicontazione è durato dall'inizio dell'evento, il 19 settembre 2012, fino a marzo 2013. Si è lavorato prevalentemente a piccoli gruppi o singolarmente, coordinandosi via mail o telefono. Questo è il **primo Rapporto di sostenibilità** per una conferenza internazionale sulla decrescita. Ci auguriamo che questa esperienza verrà proseguita da *Netzwerk Wachstuswende*, che è da poco stato scelto come organizzatore della IV Conferenza sulla Decrescita che si terrà in Germania, a Lipsia.

Per qualsiasi informazione o delucidazione sul rapporto, contattare:
**Operazione Bilanci di Giustizia**, via Trieste 82/c, 30175 Venezia-Marghera
via telefono: 041/5381479 oppure mail a *segreteria@bilancidigiustizia.it*.

Accolta la proposta di realizzare il Rapporto da parte di Bilanci di Giustizia, il primo importante passaggio è stata la "Dichiarazione d'intenti" (Allegato 2) sottoscritta dai soggetti promotori della conferenza, che ha formalizzato i principi di base su cui fondare il lavoro. Successivamente, si sono iniziate a stilare le politiche da adottare, avendo come riferimento gli indicatori definiti da GRI, basandoci soprattutto su quelli che potevano adattarsi maggiormente alla realtà della conferenza.
Il terzo passaggio è stato stilare le linee guida per la realizzazione dell'evento e pianificare la raccolta dei dati secondo la **Checklist**[1] del GRI per gli eventi. Il gruppo di realizzazione del Bilancio ha organizzato riunioni periodiche e ed è spesso intervenuto durante le riunioni del gruppo di lavoro che realizzava la conferenza.
La quarta fase, quella di rendicontazione, è idealmente iniziata con la presentazioni di Enrico Pullini (membro del Comitato Organizzatore e rappresentante quel giorno Bilanci di Giustizia) e Ferruccio Nilia (segretario dell'Associazione per la Decrescita) durante la plenaria conclusiva che si è tenuta nell'ultimo giorno di conferenza. Da questo momento in poi ci siamo anche concentrati sulla ricerca di un ente che potesse asseverare il Rapporto.

[1] https://www.globalreporting.org/resourcelibrary/EOSS-G3-1-Index-and-Checklist.xls

Tra la seconda e la terza fase si è definito quello che sarebbe stato il contenuto del Rapporto, ovvero a cosa avremmo dato più spazio nel nostro documento. Ci siamo confrontati per definire anche il concetto di **materialità** per la nostra conferenza. Gli argomenti "materiali" includono quelli che riflettono i più significativi impatti economici, ambientali e sociali dell'organizzazione, e quelli che influenzerebbero in modo sostanziale le verifiche e le decisioni degli stakeholder. La Materialità per i Rapporti di sostenibilità non è limitata soltanto agli argomenti di sostenibilità che hanno significativi impatti finanziari sull'organizzazione. Questo, per noi ha avuto un valore ancora maggiore dato che non abbiamo in nessun momento perseguito obiettivi economico-finanziari. Tutto il nostro agire è stato incentrato sul "soddisfare le esigenze del presente senza compromettere quelle delle future generazioni". Per definire la *Materiality*, devono essere utilizzati una combinazione di fattori interni ed esterni per determinare se un'informazione è rilevante, comprese la missione generale dell'organizzazione, le aspettative sociali e l'influenza dell'organizzazione su entità che si trovano a monte ed a valle rispetto ad essa. Abbiamo considerato le indicazioni e le aspettative di una molteplicità di stakeholder, sottoposti ad un'accurata mappatura. Individuati i principali raggruppamenti, si è identificata la specifica composizione di ciascuno, gli argomenti ritenuti più rilevanti e le attività di dialogo in corso.

I principali temi di responsabilità sociale sono stati classificati attraverso una matrice avente come ascisse e ordinate gli impatti economici, ambientali e sociali significativi e la loro influenza sulle decisioni degli stakeholder. La valutazione è stata condotta dall'Organizzazione insieme agli stakeholder su una scala di tre livelli: da poco a molto importante.

Il gruppo di argomenti che abbiamo definito come maggiormente significativi per noi e per i portatori di interesse dell'organizzazione sono: **benessere e soddisfazione di lavoratori e volontari, emissioni e inquinamento, inclusione del territorio e criteri economici fortemente etici**. Questo si è tradotto in un maggiore spazio nel Rapporto dedicato alla presentazione dei nostri valori basilari, al calcolo dell'impronta ecologica e al bilancio spostato. Spiegare come siamo arrivati ad un risultato che stabilisca le emissioni GHG per partecipante è stato indicato come l'argomento maggiormente riassuntivo del Rapporto.

Abbiamo potuto stilare questa lista di temi centrali attraverso il dialogo e la diretta collaborazione con tutte le controparti. Le attività di *engagement* più significative sono state

- analisi della soddisfazione dei partecipanti (Allegato 9),
- questionario somministrato ai fornitori (Allegato 5),
- questionario per i sostenitori (Allegato 6),
- progetti sul territorio veneziano,

- dialogo con i media e soprattutto i rappresentanti del territorio,
- collaborazione con associazioni locali.

I parametri che sono stati considerati, a partire dalla pianificazione precedente la conferenza, sono stati quelli del Global Reporting Initiative.
La raccolta dati è stata in parte realizzata con strumenti elettronici (web) e in parte su supporti cartacei (questionari).

I criteri basilari per l'identificazione degli **stakeholder** sono stati:

- la vicinanza territoriale, quindi l'appartenenza all'area veneziana di associazioni, popolazione, ambiente e istituzioni,
- l'appartenenza all'ambiente della cultura e dell'università
- la partecipazione, a diverso titolo, alle conferenze di Parigi del 2008 e Barcellona del 2010,
- il coinvolgimento, a qualunque titolo, di persone singole o gruppi.

Il campo di misurazione dei dati è stato limitato, dal punto di vista temporale, ai soli giorni della conferenza (19-23 settembre) e, dal punto di vista spaziale, alla sede dello IUAV (compreso il tendone) e al Teatro Malibran dove si è tenuta la riunione plenaria introduttiva. Sono state rilevate tutte le attività dei partecipanti come viaggi, pasti, materiale informativo fornito e produzione di rifiuti.
Non si sono tenuti in considerazione gli eventi collaterali perché non direttamente dipendenti dall'organizzazione della conferenza. Una limitazione è stata rappresentata dai dati sulla mobilità dei congressisti: sono stati valutati per tutti i 780 iscritti anche se le schede compilate erano solo 413. Si è ovviato al problema tenendo conto delle percentuali di utilizzo dei differenti mezzi di trasporto nelle schede consegnate.

I luoghi dell'evento sono stati diversi. In apertura si è tenuta una conferenza plenaria presso il Teatro Malibran di Venezia. Dal giorno seguente le tre riunioni plenarie all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia IUAV, sono state organizzate in una struttura temporanea, un tendone, costruito ad hoc. Le attività relazionali ed i 61 workshop dal 20 al 23 settembre si sono tenuti all'interno dello IUAV, usufruendo delle aule accademiche. Hanno coinvolto tutti i partecipanti sui tre grandi temi fondamentali della conferenza (democrazia, lavoro ed economia, beni comuni e ambiente) che verranno spiegati nel paragrafo 1.6. La struttura era attrezzata anche per l'accesso di persone disabili, dato che si tratta di un edificio quotidianamente aperto al pubblico; ciò ha

permesso di non avere alcun problema o disservizio.

Per quanto riguarda gli eventi collaterali, ne risultano censiti oltre 100, riuniti sotto lo slogan “Verso Venezia 2012”, che si sono sviluppati a partire da luglio 2011 in 9 regioni italiane (il 50% in Veneto). Molte sono state le tipologie di evento:

- incontri, convegni, presentazione di libri (48%)
- laboratori e visite guidate
- cene e incontri conviviali
- campi estivi e uscite
- feste e festival
- cinema, concerti e spettacoli
- fiere e mercati.

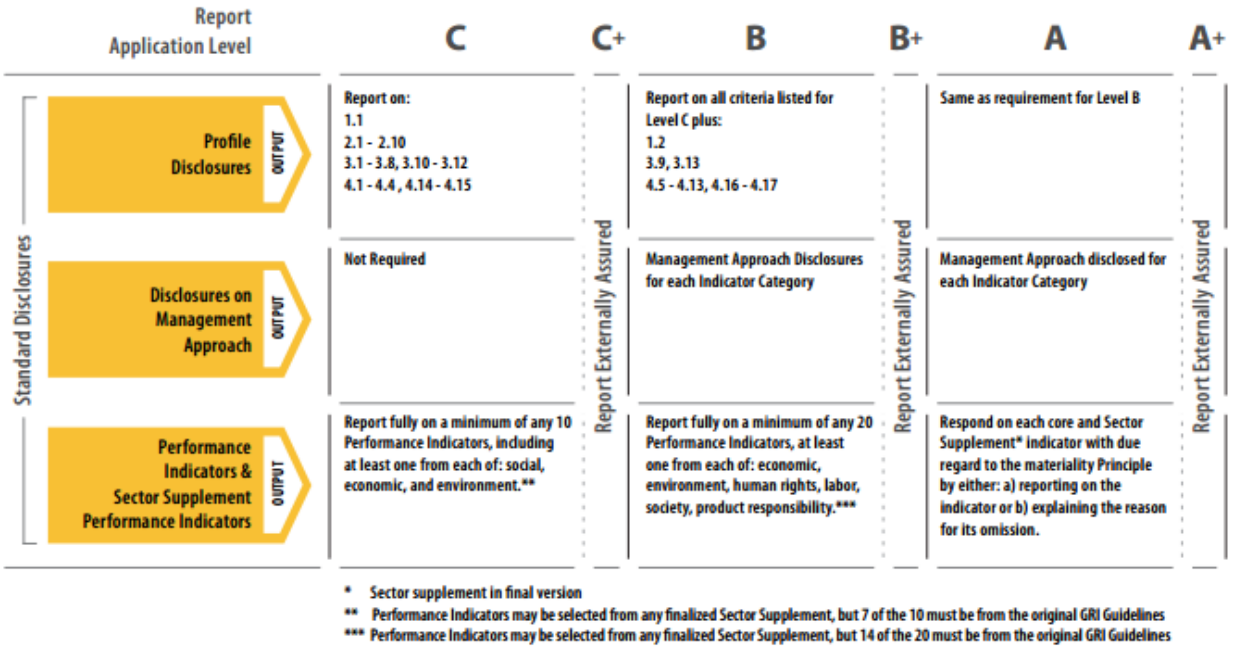
La rete dell’Economia solidale del Veneto si è attivata per accompagnare l’evento della conferenza organizzando negli stessi giorni numerosi appuntamenti che si sono svolti a Venezia e a Mestre:

- convegno nazionale Gas-Des “(Ri)costruire comunità territoriali capaci di futuro” (15 e 16 settembre)
- presentazione non stop (3 giorni) di 24 libri
- due rassegne cinematografiche (3 giorni) con 15 film in programma
- “Aia in Laguna”, su agricoltura e sovranità alimentare
- dibattito “la repubblica del 99 per cento”
- dibattito “Immaginazione e spiritualità: per una conversione ecologica della società”
- Fiera AltroFuturo – AEres: mercato, attività, incontri, laboratori, spettacoli teatrali e concerti.

In questo modo la Città di Venezia ha ospitato in un periodo di tempo di circa una decina di giorni eventi coerenti e correlati su diversi piani: l’iniziativa *locale*, l’incontro *nazionale* dei GAS-DES e la conferenza *internazionale* sulla decrescita, sfruttando al meglio le risorse e le possibili sinergie sul piano umano, organizzativo, comunicativo e ottenendo il risultato di realizzare scambi, incroci e attraversamenti tra le esperienze alternative di produzione, commercializzazione e consumo e i percorsi di riflessioni emergenti dalle esperienze ecologiste e dal movimento per la decrescita.

Il legame tra l’organizzazione e **CSQA**, la società che svolge l’asseverazione, è nato sia per motivi territoriali, dato che nel campo è sicuramente l’ente più rappresentativo in Veneto, sia per la sua sensibilità verso il mondo del non profit, dell’ambiente e della sostenibilità e del locale, veneto o italiano che sia.

L'obiettivo dell'*assurance* è quello di arrivare, come minimo, ad un livello C.




**Schema di valutazione GRI**

Dell'organizzazione non facevano parte: joint venture, controllate, impianti in leasing, attività in outsourcing e simili.

## 1.5 I documenti pre-conferenza

Come già richiamato, il primo obiettivo del gruppo di lavoro sulla sostenibilità è stato quello di far riflettere tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione della conferenza (e magari anche degli eventi collaterali) ed influire sui loro comportamenti, suggerendo azioni e pratiche che ne riducano l'impatto negativo.

I documenti prodotti si sommano all'iniziale "Progetto di Candidatura di Venezia" (Allegato 1) a sede ospitante la 3^ Conferenza sulla Decrescita e sono stati:

- "Dichiarazione di intenti" (Allegato 2)
  *destinatari*: tutti i soggetti promotori della conferenza
  *contenuti*: principi ispiratori dei criteri di eticità e sostenibilità applicati alla conferenza

- "Linee guida per gli eventi collaterali" (Allegato 3)
  *destinatari*: comitato organizzatore della conferenza e soggetti promotori di eventi collaterali
  *contenuti*: principi ispiratori (dalla "Dichiarazione di Intenti", Allegato 2) e buone pratiche per la realizzazione degli eventi, con il coinvolgimento sia degli organizzatori che dei partecipanti

- "Scheda del congressista" (Allegato 4)
  *destinatari*: tutti i gli iscritti alla conferenza
  *contenuti*: raccolta dati sul profilo dei partecipanti (età, provenienza…) e sulle scelte connesse alla partecipazione alla conferenza (viaggio, alloggio…)

- "Questionario sui fornitori" (Allegato 5)
  *destinatari*: le aziende fornitrici di beni e servizi alla conferenza
  *contenuti*: raccolta dati sulla tipologia dell'azienda e sui comportamenti adottati nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici (contratti applicati, formazione, benefit…)

- "Questionario sui sostenitori" (Allegato 6)
  *destinatari*: le aziende che hanno sostenuto economicamente e "in natura" la conferenza
  *contenuti*: raccolta dati sulla tipologia dell'azienda, sulle modalità di sostegno alla conferenza, sulle relative motivazioni e sui possibili incrementi alla propria sostenibilità ambientale

- "Questionario sul lavoro retribuito" (Allegato 7)
  *destinatari*: i lavoratori dipendenti dei fornitori coinvolti nei servizi erogati alla conferenza
  *contenuti*: raccolta dati in forma anonima sui comportamenti adottati dall'azienda nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici (contratti applicati, formazione, benefit…)

- "Questionario sul lavoro volontario" (Allegato 8)
  *destinatari*: i volontari coinvolti nella realizzazione della conferenza (limitatamente ai 4

giorni dell'evento)
*contenuti*: raccolta dati sulla quantità del lavoro svolto e sulla soddisfazione del volontario

- "Questionario di rilevazione della soddisfazione del congressista" (Allegato 9)
  *destinatari*: tutti i gli iscritti alla conferenza
  *contenuti*: raccolta dati sul livello di soddisfazione dei partecipanti su vari aspetti della conferenza (contenuti, comunicazione, rilevanza scientifica, relazioni…).

## 1.6 Il sistema di governance e l'organizzazione della conferenza

**con il contributo di Lucia Piani**

**GRI EOSS Checklist > 4.1 – 4.4, LA13, EO6**

*L'idea che ho in testa è quella di una comunità che cammina e si incammina*
*verso scelte sempre più radicali sullo stile di vita*
*proponendo una progettualità politica dell'operare.*
*(Luca)*

La conferenza di Venezia ha voluto fare propri i principi della sostenibilità attraverso un lungo percorso che ha preso avvio con la stesura del progetto e che è durato quasi due anni. Il cammino di costruzione dell'evento è stato, in un certo senso, un processo di autoeducazione, spesso non facile ma che sicuramente ha contribuito a modificare l'*immaginario* di molti degli organizzatori.
I tre ambiti tematici scelti come assi di riferimento dei lavori della conferenza, il lavoro, la democrazia e i beni comuni hanno riportato il tema della sostenibilità all'interno del processo di organizzazione agli aspetti economici, sociali e ambientali.
La conferenza è stata impostata tenendo sempre presenti questi aspetti.

Il tema della **democrazia**:

- cercando di impostare il dialogo tra le differenti anime organizzatrici (accademica, della società civile, dell'associazionismo) in modo rispettoso delle caratteristiche e delle diversità di ciascuno e trasparente nelle scelte;
- proponendo una modalità diversa per la definizione dei temi in discussione attraverso una call per le proposte degli ambiti di approfondimento (workshop) sui tre assi tematici, a cui hanno risposto con 60 proposte associazioni, università e anche persone singole;
- scegliendo di investire nella definizione di metodologie partecipative per ottimizzare gli spazi di dibattito cercando di valorizzare i contributi di tutti i partecipanti attraverso modalità di facilitazione anche linguistica.

Il tema del **lavoro** e dell'**economia**:

- il gruppo organizzatore ha lavorato quasi interamente su base volontaria;
- si è scelto di privilegiare nella fornitura dei servizi le imprese rispettose del lavoro e dei lavoratori;
- si è scelto il contributo di lavoro volontario per i giorni della conferenza coinvolgendo giovani e meno giovani, ma coinvolgendo anche i lavoratori del Comune di Venezia, dello IUAV e altri.

Il tema dei **beni comuni** e dell'**ambiente**:

- l'attenzione alla questione dell'impatto sull'ambiente è stata un elemento centrale, in particolare si è cercato di operare tenendo sempre una attenzione al consumo delle risorse e alla produzione di rifiuti; la scelta iniziale è stata quella in particolare di sottoporre l'evento ad un bilancio di sostenibilità come elemento di valutazione utile, non solo per gli organizzatori, ma anche per coloro che in futuro andranno ad organizzare eventi analoghi;
- l'attenzione all'ambiente e alle scelte potenzialmente impattanti è stata indirizzata non solo agli aspetti organizzativi interni della conferenza (scelta dei prodotti, riutilizzo di materiali, catering…) ma anche ad influenzare i comportamenti di coloro che hanno preso parte alla conferenza cercando di indirizzare le scelte di ciascuno dei partecipanti nei modi di trasporto, nei modi dell'abitare, nell'alimentazione…;
- la conferenza stessa è stata vissuta come un bene comune svincolato da pesanti sponsorizzazioni commerciali che l'avrebbero sicuramente in parte privatizzata.

Le riunioni di preparazione all'evento venivano organizzate su base mensile o bimensile.

Durante il periodo antecedente la conferenza, ma anche durante e dopo l'approccio non è stato diverso, le decisioni sono state prese per **condivisione** in ogni occasione. Non si è mai avuta la necessità di deliberare a maggioranza, né ci sono mai state votazioni. Né una struttura verticistica, né di "governance" classicamente intesa sono mai esistite, ciononostante i portatori di interesse hanno sempre avuto dei riferimenti chiari e diretti con cui confrontarsi, dato che il dibattito è sempre stato aperto, come, del resto, la visibilità online attraverso il sito ufficiale e quelli dei partner che lo richiamavano. Gli stakeholder interni ed esterni, nessuno escluso, che hanno voluto raccomandare qualche azione o fare osservazioni lo hanno sempre potuto fare, solitamente di persona. Ciò vale anche per i dipendenti, che erano parte integrante del sistema di governance e partecipavano alle riunioni.
Ogni componente del comitato organizzatore era invitato a partecipare agli incontri preparatori; quasi sempre era presente almeno un rappresentante per ente. Qualora ciò non accadesse, le scelte venivano tacitamente accettate e non sono mai state avanzate rilevazioni di sorta.
Non si può inoltre parlare dell'esistenza di una struttura unitaria del consiglio, come indicato dalla Checklist del GRI. Non si sono mai dovuti formare comitati, le decisioni sono state prese grazie ad una struttura snella e informale.

I membri del **Comitato Organizzatore** che con continuità sono intervenuti e sono stati attivi al suo interno sono 24, di cui il 54% circa è rappresentato da uomini. La Segreteria Operativa era invece formata da 7 persone, il 71% donne. Le classi di età nei due organi (20-30, 30-40, 40-50, 50-60 e over 60) erano equamente rappresentate; leggermente di più quella tra 50 e 60 anni (23%), mentre un pochino meno quella degli over 60 (17%).
La distinzione tra i due gruppi deriva dal fatto che il Comitato Organizzatore è quello che è stato coinvolto nella progettazione e presa delle decisioni, e ha quindi lavorato per più tempo, nella costruzione del progetto. La Segreteria Operativa è stata costituita a gennaio 2012 per gestire gli aspetti meramente organizzativi e logistici, anche se negli ultimi mesi questa distinzione non c'è più stata.
La segretaria del Comune di Venezia Eliana Caramelli ha lavorato a tempo pieno per la conferenza, anche se retribuita dall'ente. È stata la referente della Segreteria, con cui ha collaborato Daniela Del Bene, il membro di quest'organo che era dipendente diretta dell'organizzazione.

# 2 LA PERFORMANCE ECONOMICA

*Si tratta niente meno che di intraprendere un percorso*
*di riconversione e trasformazione delle basi materiali e culturali*
*delle società cosiddette "sviluppate".*
*(dal "Progetto di Candidatura di Venezia", Allegato 1)*

## 2.1 La raccolta fondi e gli stakeholder

**con il contributo di Ferruccio Nilia**

**GRI EOSS Checklist > 4.14 – 4.16, EC1**

*I partner parteciperanno attivamente alla costruzione del percorso della conferenza attraverso*
*l'organizzazione di iniziative ad hoc di dibattito, approfondimento, raccolta fondi,*
*declinando volta per volta il tema della decrescita su diversi versanti.*
*(dal "Progetto di Candidatura di Venezia", Allegato 1)*

È utile stilare una lista degli stakeholder della conferenza. In primis quelli interni:

- i nove membri del comitato promotore (Research & Degrowth, Associazione per la decrescita, Istituto Universitario di Architettura di Venezia, Università di Udine, Comune di Venezia, Arci, Kuminda, Spiazzi Verdi, Sesterzo),
- la dipendente diretta dell'organizzazione e i sette del Comune di Venezia, assimilabili a "nostri",
- i circa 160 volontari,
- tutte le altre persone che si sono dedicate all'organizzazione (in tutto circa 35).

Quindi quelli esterni:

- enti e associazioni interessati ad organizzare future conferenze sulla decrescita e chi ha contribuito a quelle passate,
- i congressisti (800 circa),
- i promotori degli eventi collaterali (la rete dell'Economia solidale del Veneto in special modo),
- i fornitori,
- le 22 aziende sostenitrici,
- i creditori (l'organizzazione ha usufruito di un conto corrente presso Banca Etica),

- la cittadinanza veneziana,
- i 16 mediapartner,
- i 72 partner italiani e stranieri, tra cui associazioni, enti di ricerca, comuni e movimenti
- persone, enti o associazioni interessate a qualsiasi titolo.

Il contatto con gli stakeholder è sempre stato continuo e senza barriere. Molti di loro (dipendenti, comitato organizzatore) erano interni all'organizzazione che si riuniva con cadenza mensile o bimensile. Gli incontri preparatori in tutta Italia hanno coinvolto anche la popolazione e i futuri partecipanti. Tutti i rapporti con i portatori d'interesse sono iniziati prima dell'inizio della scrittura del Rapporto.

L'organizzazione della conferenza prevedeva dei costi (ipotizzati in 125.000 euro) che solo in parte ci si aspettava coperti dalle quote d'iscrizione (entrate stimate in 60.000 euro) delle persone e delle Associazioni partecipanti. Le quote di iscrizione sono state diversificate in ragione del profilo lavorativo degli iscritti (lavoratori, precari e studenti, disoccupati).

Al netto di un ipotetico contributo pubblico di 40.000 euro, mancavano 25.000 euro.

Si è fatto quindi appello ad una pluralità di soggetti ai quali, per non cadere in contraddizione con i principi ispiratori, non si è proposto alcun patto di scambio basato sul reciproco interesse ma sui **principi del dono e della responsabilità**. E' stato inoltre lanciato un appello rivolto a persone che intendessero dare un loro contributo alla conferenza, sia sotto forma di denaro (donazione o acquisto di gadget) che di impegno diretto: attività di volontariato, offerta di ospitalità, ecc.

Oltre a richiedere contributi ad istituzioni pubbliche, l'appello è stato rivolto anche ad organizzazioni del settore privato "profit" e "non profit" che, attraverso il loro contributo alla conferenza, intendessero testimoniare, partecipare, sostenere il processo di transizione verso un'economia ecologicamente sostenibile e socialmente equa.

Pur con i limiti di un approccio non professionale alla campagna di fundfacility, è stata fatta circolare in modo diffuso una lettera con la quale si invitavano aziende, associazioni e singoli a sostenere la conferenza. Analogo appello era inserito in bella evidenza nel sito di "Venezia 2012".
A consuntivo i costi complessivi sono stati pari a circa 100.000 euro, a grandi linee, coperti per l'80% con le iscrizioni e per la restante parte con contributi pubblici (10% ca.) e donazioni da

privati. I privati coinvolti sono stati:

- 1 azienda industriale (1,9%)
- 2 cooperative agricole (1,2%)
- 1 cooperativa di consumo (2,5%)
- 3 associazioni culturali (1,9%)
- singoli cittadini che hanno contribuito partecipando ad eventi di promozione (2,5%).

Le oltre 100 le iniziative conviviali e culturali, promosse prima della conferenza e svoltesi in diverse parti del nostro Paese avrebbero potuto promuovere anche la raccolta fondi, ma ci se ne è resi conto solo in ritardo.
Va infine segnalato che alcune donazioni significative sono giunte alla conferenza sotto forma di beni o servizi a costo zero: donazione di generi alimentari e gadget vari, fornitura di carta e stampa del programma.

## 2.2 I valori economici: il Bilancio spostato

**GRI EOSS Checklist > EC1, EC3, EC4, EC8, EO1, EN28, LA1, LA4, SO8, PR9**

*La proposta è semplice: tenere traccia di tutti i consumi*
*per riuscire a "spostarli", gradualmente,*
*secondo giustizia.*
*(da L. Giaggioli e A. Valer, Prove di felicità quotidiana)*

Il Comitato Organizzatore non ha mai considerato tra i suoi obiettivi quelli economico e finanziari. Non c'è mai stata alcuna intenzione di realizzare o distribuire valori economici, seguendo una logica che trascende dal valore economico immediatamente tangibile. Questo è chiaro agli osservatori esterni sin dalla lettura della "Dichiarazione d'intenti" (Allegato 2), che non parla in nessun punto di risultati che non siano di tipo etico e ambientale.

Con riferimento ai parametri da considerare per la certificazione stilati da Global Reporting Initiative:

- l'organizzazione non ha ricevuto multe né sanzioni per infrazioni di leggi e normative

riguardanti l'evento e la fornitura e l'uso dei suoi beni e servizi e il rispetto dell'ambiente,

- non si è dovuto far ricorso a piani pensionistici, c'è stata una sola dipendente diretta per cinque mesi, Daniela Del Bene, ventottenne. È stata assunta con un contratto di prestazione occasionale da maggio a settembre; per lei è stato un lavoro integrativo in attesa dell'esito della domanda di dottorato (che ha poi vinto). Resta coinvolta nell'associazione della decrescita a livello volontario, come tutti.
  Per quanto riguarda i dipendenti del Comune di Venezia, 2 uomini e 5 donne, sono assunti a tempo indeterminato secondo il contratto nazionale degli enti locali.
- gli investimenti nei confronti della comunità sono non quantificabili in termini monetari.

Il **bilancio economico** della conferenza (entrate – uscite) è stato riclassificato, per quanto riguarda le **uscite**, in modo da valutare la capacità di *spostare* le spese verso fornitori, beni e servizi che corrispondano a criteri etici.
Sono classificate come *usuali* le spese su cui non si è potuto esercitare un approccio alternativo.
Prima della riclassificazione sono state escluse le somme riguardanti uscite per restituzioni di anticipi di soci e quote di iscrizione rimborsate per mancata partecipazione all'evento.

I criteri che hanno portato ad identificare le singole spese come *spostate* sono evidenziati a lato di ogni singola voce di spesa e sono riconducibili alle seguenti categorie: fornitori di prodotti biologici, rimborsi viaggi effettuati in treno, fornitori in forma cooperativa, circuiti economici alternativi, alloggio in strutture diverse da alberghi, prestazioni occasionali per attività altro-economiche.

L'adozione di questi criteri ha consentito di riconoscere come ***spostate*** **l'88%** delle spese sostenute per la realizzazione della conferenza, fermando al 12% l'incidenza delle spese *usuali*.

| | **Spostato** | **Usuale** | **Criteri per la classificazione "spostato"** |
|---|---|---|---|
| Oneri Bancari | 1.123,71 | | conto corrente presso Banca Etica |
| Ospitalità Relatori | | | alloggio in strutture diverse da |

| | Spostato | Usuale | Criteri per la classificazione "spostato" |
|---|---|---|---|
| | 11.730,00 | 658,55 | alberghiere |
| Rassegna Cinema (comprende anche oneri SIAE) | 1.333,90 | | fornitori non profit |
| Sito Conferenza | 3.963,27 | | fornitori non profit e collaboratori AE |
| Spese Segreteria | 18.523,35 | 1.026,84 | collaboratori AE, fiera Aeres |
| Spese Per Alimenti | 23.205,69 | | fornitori biologici e non profit |
| Spese Per Gadget | 6.317,52 | 5.571,56 | fornitori non profit |
| Spese Per Volontari | 2.087,12 | 500,00 | alloggio in strutture diverse da alberghiere |
| Viaggi Relatori | 13.972,10 | 3.282,55 | agenzia di viaggio solidale e viaggi in treno |
| **Totale** | **82.256,66** | **11.039,50** | |
| **Percentuale** | **88,17** | **11,83** | |

Gli sgravi fiscali ricevuti sono quelli riconosciuti dalla legislazione nazionale alle associazioni di promozione sociale che non svolgono attività commerciali e quindi non hanno partita IVA.

Per l'occupazione di suolo pubblico l'Organizzazione ha pagato indirettamente e forfettariamente una somma di € 6.000 ad una associazione che ha organizzato degli stand lungo la banchina del porto vicina alla sede IUAV dove si è svolta la Conferenza.

Per quanto concerne le **entrate** invece, lo schema è il seguente:

| | **Importo** |
|---|---|
| Contributi da partecipanti | 79.126,43 |
| Contributi da enti pubblici (comune, provincia, regione, stato) | 7.000,00 |
| Liberalità da ditte, associazioni e singoli a sostegno della conferenza | 13.133,69 |
| **Totale** | **99.260,12** |

Il contributo del Comune di Venezia per il 2012 è stato di € 7.000 ma è prevista la liquidazione dei restanti € 3.000 relativi al progetto “Watching outside”.

# 3 LA CONFERENZA

*Intendiamo inoltre porre un'attenzione particolare verso le diverse dimensioni di presenza, partecipazione e condivisione: dalle modalità del viaggio, alla condivisione del cibo, dallo stare insieme alle diverse forme di scambio.*
*(dal "Progetto di Candidatura di Venezia", Allegato 1)*

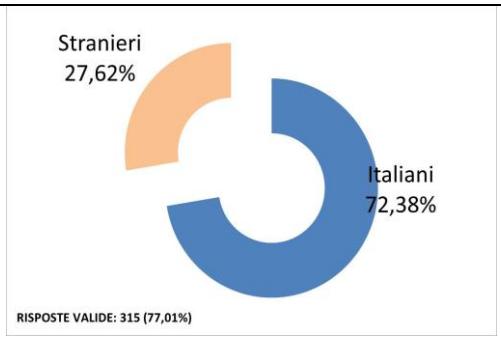
## 3.1 I partecipanti

GRI EOSS Checklist > EO5

*Siamo stati a Venezia 2012… un'esperienza meravigliosa; abbiamo ascoltato, parlato, condiviso, proposto, creato contatti, avviato progetti; siamo stati accolti ed accuditi come se fossimo stati gli unici presenti e siamo convinti che questa sensazione l'abbiano avuta tutti. Eravamo in 800 e ci sentivamo tutti unici!*
*(commento sulla pagina facebook della conferenza)*

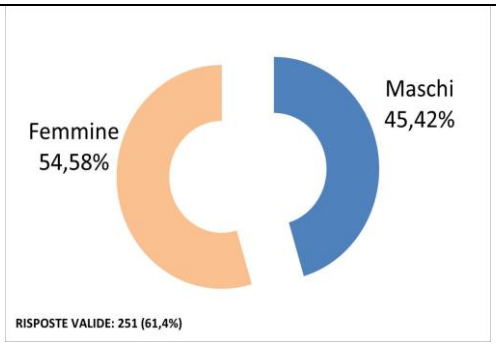
Alla conferenza hanno partecipato circa **780 congressisti**, raggiungendo il limite massimo di iscrizioni che l'organizzazione si era data come sostenibile ai fini dell'impatto sulla città di Venezia e sulle strutture ospitanti; ci si è addirittura trovati costretti a indirizzare alcune persone agli eventi paralleli aperti al pubblico.
Ai 780 vanno aggiunti i 29 relatori e i 160 volontari.

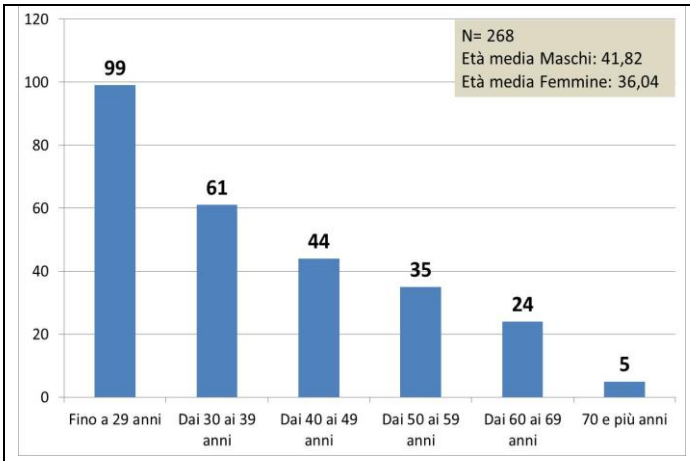
I dati rappresentati nei grafici che seguono analizzano tre aspetti della composizione dei partecipanti: la provenienza, il genere e l'età.




Gli iscritti provenivano da 47 Paesi diversi: l'Italia era rappresentata da circa il 72% dei congressisti, mentre il resto del mondo era rappresentato da circa il 28%.

La composizione di genere risulta abbastanza equilibrata, con una leggera predominanza delle femmine (circa 55%) sui maschi (circa 45%).




Per il 37% dei partecipanti l'età era inferiore ai 30 anni; per il 60% inferiore ai 40.
L'età media dei maschi era di circa 42 anni; delle femmine circa 36.

Questa fotografia ci presenta una platea che si connota come giovane, femminile ed europea.

Sui **29 relatori** intervenuti, la composizione di genere risulta avere una forte predominanza

maschile, con 22 maschi (71% del totale) e 7 femmine (29%).
La loro provenienza è stata prevalentemente europea (83%) con 24 presenze, contro 4 dall'America e 1 dall'Asia.
Aggiungendo agli iscritti e ai relatori i **160 volontari** e le **30 persone dello staff**, la conferenza ha visto la presenza di 1.000 persone.
Per quanto riguarda le tariffe che si sono applicate come quota di partecipazione alla conferenza, perché questa non fosse "chiusa" si sono applicate tariffe differenziate in base alla situazione lavorativa e addirittura in taluni casi, di fronte a particolari motivazioni, si sono dati degli accessi gratuiti.

## 3.2 Gli allestimenti

**a cura di Luca Lazzarato, estratto da: "Report gruppo allestimenti" (Allegato 11)**

**GRI EOSS Checklist > 2.3, EC6 – EC7**

*- Privilegiare gli allestimenti realizzati a partire dall'impiego di materiali in precedenza utilizzati da altri;*
*- prestare attenzione alle ricadute e agli impatti che gli allestimenti avranno sulla popolazione residente.*
*(dalle "Linee Guida per gli Eventi Collaterali", Allegato 3)*

Il percorso del gruppo allestimenti all'interno del comitato organizzatore della Terza Conferenza Internazionale su Decrescita, Sostenibilità Ecologica ed Equità sociale è iniziato nel febbraio 2012 quando è stato chiesto al gruppo studentesco InTransizione dell'università IUAV di Venezia di occuparsi della logistica e dell'organizzazione degli spazi che avrebbero accolto l'evento.
Da subito si sono presentati alcuni problemi:

- le risorse economiche per gli allestimenti erano ridotte (circa 5 mila euro)
- le necessità logistiche erano molte

- gli spazi dell'ex cotonificio che avrebbero ospitato la conferenza, non si prestavano del tutto adeguati
- come realizzare gli allestimenti
- chi avrebbe realizzato gli allestimenti
- come organizzare la logistica della cucina e della zona ristoro
- come gestire e mediare con i tecnici dello IUAV
- come gestire le questioni grafiche e di comunicazione.

Le attività del gruppo si sono divise in due parti dato che la realizzazione dei manufatti richiedeva un impegno diverso da quello della gestione della logistica (trasporti, materiali, ecc.).

I compiti sono stati quindi suddivisi nei seguenti momenti:

1. un percorso a tappe di lavoro partecipato denominato Laboratorio Riii per la realizzazione di manufatti di design per la conferenza
2. un percorso di lavoro tecnico-organizzativo per la gestione degli spazi all'interno dell'ex cotonificio e dell'area ex-frigoriferi
3. un altro che si occupasse della realizzazione della grafica e della comunicazione cartacea.

Dal gruppo InTransizione e l'associazione Reverse di Verona, in collaborazione con il Senato degli Studenti dell'università IUAV di Venezia, è nata l'idea di proporre ai gruppi e alle realità del territorio un percorso a tappe per l'ideazione e la realizzazione dei manufatti per la conferenza.

Le linee guida dell’azione progettuale che ci siamo dati dall'inizio sono state le seguenti:

- il recupero di materiali di scarto presenti nel territorio
- la loro riformulazione in chiave progettuale per assolvere ai bisogni dell’allestimento, trasformando i materiali in manufatti e in veri oggetti di eco-design;
- il riuso dei manufatti, una volta finita la conferenza, con la donazione degli stessi alla cittadinanza: spazi pubblici, biblioteche, associazioni, cooperative.

Oltre a quattro incontri preparatori, sono stati realizzati **6 laboratori di costruzione**, a cura dei diversi soggetti coinvolti:

- laboratorio di pavimentazione urbana (con l'utilizzo di mattoni danesi scartati dalla Biennale di Venezia),
- laboratorio totem, realizzati a partire dal recupero di pallet, svolto negli spazi di un centro di accoglienza per minori, richiedenti asilo e persone affette da dipendenza,
- laboratorio bidoni (con il recupero di vecchi bidoni di olio esausto e materiali raccolti durante la Biennale),
- l'Albero della Decrescita, realizzato dall'artista Andrea Grotto in collaborazione con il prof. Caldura; esso ha rappresentato per la conferenza un oggetto simbolico interattivo,
- muro componibile, con alcune parti fisse ed altre rimovibili che possono essere usate come tavolini, banconi o sedute,
- Atelier La Panca, workshop sperimentale di progettazione autogestito dagli studenti.

## 3.3 Il cibo

**con il contributo di Auretta Pini e Chiara Marchetti**

**GRI EOSS Checklist > 2.3, EC6 – EC7, PR1, PR3, EO8**

*Il fatto che si distribuisse acqua in caraffa*
*e vino dai cartoni, oltre che piatti,*
*posate e bicchieri lavabili in lavastoviglie,*
*ha consentito che si producessero pochi rifiuti.*
*Rigorosamente differenziati.*
*(volontario alla conferenza)*

La consapevolezza che sia necessario ridurre l'impronta ecologica anche nell'organizzare un grande evento internazionale è diventata fondamentale, a cominciare da quale cibo consumare. Abbiamo anche considerato gli impatti che quest'ultimo ha sul benessere e sulla salute delle persone. Questo era l'unico campo in cui potevamo procedere ad una valutazione di questo tipo e quindi abbiamo cercato di operare nel miglior modo possibile.

Nel novembre 2011 è stato costituito un gruppo di lavoro che ha cercato di affrontare questo

complesso tema, anche considerato il grande numero di partecipanti previsto.
Il lavoro di questo gruppo ha dato indicazioni preziose su alcune linee guida da seguire: cercare di avere un cibo con un basso impatto nel consumo di acqua, nell'inquinamento della terra, dell'aria e dell'acqua, prodotto nel rispetto dei diritti dei lavoratori, del benessere animale, nel quale si riconosca la tradizione alimentare del Mediterraneo, che favorisca il più possibile l'economia locale.
Dopo un lungo dibattito si è giunti alla scelta di non usare acqua minerale e di proporre un menù totalmente vegetariano, con predominanza di piatti vegani, nel solco della tradizione mediterranea (con qualche trasgressione dovuta all'uso di alcuni ingredienti provenienti dal commercio equo e solidale, 10% circa), con ingredienti biologici, il più possibile di provenienza a km0 (approssimativamente il 70%) e con possibilità di avere un buon numero di pietanze senza la presenza di glutine per coloro che soffrono di celiachia.

**Menù vegano**, con un solo piatto vegetariano (contenente uova o latticini) al giorno, perché il suo impatto sul consumo di suolo, risorse energetiche ed acqua è il meno pesante e il più rispettoso della vita degli animali e del loro benessere.

**Ingredienti provenienti da coltivazioni biologiche**, perché l'agricoltura biologica è quella con il minor consumo di risorse idriche ed energetiche, che cerca di rispettare e conservare la qualità del suolo, la stagionalità delle produzioni, la conservazione delle conoscenze colturali e culturali del lavoro agricolo, il benessere degli animali nell'allevamento e non fa ricorso a prodotti di sintesi o sementi transgeniche.

La **provenienza a km0** degli ingredienti riduce al minimo i consumi energetici dovuti al trasporto su grande distanza e favorisce l'economia locale. Per dare una definizione di quello che "locale" ha significato per l'Organizzazione, possiamo dire che, per quanto possibile, ci siamo riferiti alla città di Venezia o, comunque, al territorio veneziano. Man mano che i rapporti o le forniture si facevano più complessi a livello cittadino, ci siamo allargati prima alla regione veneta, poi all'Italia e in taluni casi all'Europa.

Il **rifiuto dell'acqua minerale in bottiglia**, oltre a ridurre drasticamente il consumo di risorse energetiche dovute al trasporto, alla produzione di bottiglie e allo smaltimento di un'enorme massa di rifiuti, rientra nella battaglia per la tutela della risorsa idrica come bene comune.

Un altro problema che si è posto il gruppo di lavoro è stato quello della produzione dei rifiuti durante la conferenza per il servizio di refezione: si è quindi scelto di non fare ricorso a materiali usa e getta (anche se riciclabili o compostabili) e di chiedere a tutti i partecipanti di portare le proprie **stoviglie da casa**.
Naturalmente era azzardato pensare che tutti avrebbero rispettato questa indicazione; si è quindi predisposta la fornitura di stoviglie, bicchieri e posate lavabili (e relativa lavastoviglie) messa a disposizione dal progetto “Cambia a Tavola” della Provincia di Venezia (gestito dalla Cooperativa MagVenezia in collaborazione con la Pastorale Stili di Vita del Patriarcato di Venezia) che si prefigge lo scopo della riduzione dei rifiuti nell’organizzazione di feste, sagre, fiere ed eventi.
Il servizio prevedeva che le stoviglie lavabili fossero consegnate ai partecipanti sprovviste delle proprie in cambio di un piccolo contributo economico. Il servizio di lavaggio delle stoviglie ha impegnato sia i volontari dell’Istituto alberghiero che alcuni inizialmente destinati ad altri servizi.

L’aspetto di **favorire l’economia locale** era stato inizialmente pensato con il coinvolgimento di produttori locali per la fornitura della materia prima e di piccole realtà di ristorazione (con un progetto di co-gestione) per la realizzazione dei pasti.
Tuttavia, nella necessaria mediazione fra i principi e le esigenze di economicità dell’evento e in forza delle donazioni ricevute, la scelta è ricaduta su pochi soggetti:

- 1 cooperativa di ristorazione che opera a 20 km di distanza
- 1 cooperativa di produttori biologici a 100 km
- 1 cooperativa di distribuzione di produttori agricoli operanti soprattutto nelle province di Padova, Venezia e Rovigo.

L’economia locale è stata coinvolta maggiormente nella realizzazione di pranzi e cene di autofinanziamento in ristoranti gestiti da cooperative o in agriturismi biologici.

Un’ulteriore considerazione riguarda la **produzione di rifiuti** connessa alla ristorazione, i rifiuti sarebbero stati inferiori se si fosse potuto cucinare davvero tutto sul posto, senza dover utilizzare la procedura di mettere sottovuoto i sughi e le basi per poterli trasportare. E’ invece stato inevitabile avere una certa quantità di sacchetti di plastica e contenitori di polistirolo e alluminio da smaltire. Mentre nulla è stato sprecato in termini di cibo, perché quanto è restato inutilizzato dai pranzi è stato porzionato in contenitori a tenuta e messo a disposizione per la cena dei volontari o dello staff.

Tutti i sacchi si carta in cui è stato trasportato il pane (160 kg), le cassette e i vassoi di trasporto di biscotti e crostate sono stati restituiti agli artigiani per essere riutilizzati.

## 3.4 I fornitori

**GRI EOSS Checklist > 2.3, EC6, EO9, PR3**

*Preferire i fornitori che garantiscono sostenibilità ecologica ed equità sociale.*
*(dalle "Linee Guida per gli Eventi Collaterali", Allegato 3)*

La collaborazione e l'impegno attivo del Comune di Venezia e dello IUAV hanno permesso all'organizzazione della conferenza di contare su una struttura ospitante ed una segreteria operativa fornite quasi "chiavi in mano", praticamente senza costi diretti.
Nell'ambito dei fornitori intesi come aziende scelte e pagate direttamente dall'organizzazione, si è dovuto fare un ulteriore distinguo tra i soggetti che hanno operato nei giorni e nei luoghi della conferenza con personale proprio e quanti hanno fornito beni e servizi in altri luoghi e momenti.
Tutti i fornitori, soprattutto quelli di cibo e allestimenti, sono stati scelti valutando la loro rispondenza a criteri di sostenibilità ecologica ed equità sociale. In diversi casi i fornitori sono stati individuati in persone singole, vicine e sensibili alle tematiche oggetto della conferenza, che hanno collaborato a fronte di un compenso di natura occasionale. Con questa modalità sono state realizzate, in tutto o in parte, attività di segreteria, gestione delle iscrizioni e del sito, allestimenti, sintesi dei workshop.

## 3.5 Il rapporto con la città

**a cura di Paolo Cacciari e Eliana Caramelli**

**GRI EOSS Checklist > EC8, SO1 – SO5, SO9, SO10, EO4, EO13**

*Nessuna azione può prescindere da un ascolto della realtà*

*urbana e sociale nella quale si inserisce la conferenza*
*(come ci vedono i veneziani, quali scambi si possono realizzare,*
*cosa portiamo e cosa sottraiamo….)*
*(dalla "Dichiarazione d'intenti", Allegato 2)*

I motivi della scelta, chiara fin dal progetto iniziale, di fare in modo che la conferenza interagisse il più possibile con la città, sono evidenti: non calare l'evento come un "ufo" sulla **realtà locale**, usando la magia di Venezia ancora una volta come una vetrina passiva, ma vivendola come una comunità accogliente; provare ad approfittare dell'occasione unica per innestare e facilitare processi locali di trasformazione o di transizione, quasi a voler già mettere in pratica le indicazioni che sarebbero state discusse nella conferenza. Abbiamo per prima cosa cercato di individuare quali impatti sarebbero potuti essere negativi; abbiamo quindi chiuso il numero di partecipanti per non impattare su una città con un equilibrio delicato e abbiamo avviato delle azioni di sensibilizzazione sui trasporti in modo tale che i partecipanti si muovessero in modo collettivo.
Successivamente, perché gli impatti non solo non fossero negativi, ma fossero anche positivi, ci siamo impegnati per:

- cercare ospitalità in sedi centrali (scartando *location* sicuramente più facili da usare),
- coinvolgere e corresponsabilizzare le istituzioni locali,
- informare la cittadinanza coinvolgendo le organizzazioni e i gruppi di cittadinanza attiva esistenti,
- inventare e iniziare per tempo (già a ridosso della Conferenza di Barcellona del 2010) il percorso "Verso Venezia 2012" stimolando e promuovendo incontri, conferenze, corsi, cene,
- chiedere alle realtà già consolidate dell'economia sociale e solidale e del bio e dell'equo di provare ad allestire in contemporanea una "fiera" dell'altra economia (cercando anche di innovare i "modelli" di Fa' la cosa giusta o di Terra Madre o di Quattro Passi).

I risultati sono stati più che soddisfacenti:

- Comune di Venezia e Istituto Universitario di Architettura sono diventati non solo ospiti generosi, ma attenti **coprotagonisti delle scelte culturali e organizzative** della conferenza. La sottoscrizione da parte di queste istituzioni della "Dichiarazione d'intenti" (Allegato 2) è stata impegnativa e già foriera di conseguenze permanenti. Le direzioni amministrative e tecniche delle due istituzioni hanno infatti avviato al loro interno delle

pratiche per migliorare le proprie prestazioni soprattutto in riferimento ai consumi, alle forniture, alle misurazioni degli impatti. Concretamente il bar interno dello IUAV è stato trasformato con prodotti del commercio equo e solidale ed è stato perfezionato il sistema di raccolta differenziata dentro l'Università;

- l'Associazione degli operatori dell'altra economia **AERES Venezia**, è diventata la "fucina" delle idee e il volano del coinvolgimento del mondo dell'associazionismo e dell'ambientalismo da cui è nato **"Altro Futuro"** e le numerose iniziative "parallele" alla conferenza incominciando dal convegno nazionale dei Gas, delle Res e dei Des;
- è stata realizzata **"Fuori Rotta",** la prima edizione di una mappa che mira a fare conoscere che esistono attività economiche responsabili e sostenibili, al di là dei circuiti turistici e di consumo di massa;
- vi è stato l'impegno, a vario livello, di associazioni e gruppi locali che hanno **messo a disposizione** spazi, laboratori, personale volontario, strumentazioni e anche specifiche professionalità per la buona riuscita dell'iniziativa, in un clima di bella e convinta collaborazione;
- è stata attivata una **rete di giovani**, coordinati dall'associazione studentesca InTransizione, che hanno realizzato, attraverso un lungo percorso di laboratori pratici, gli allestimenti della conferenza, che sono stati donati per essere utilizzati in vari luoghi pubblici cittadini;
- è stato avviato un **progetto in tre istituti scolastici** superiori per approfondire i temi della decrescita (assessorato alle politiche giovanili del Comune).

Si deve inoltre ricordare il laboratorio per realizzazione di totem per la prima Fiera della Decrescita e della città Sostenibile (Mestre 14-16 settembre e Venezia 19-23 settembre). L'esperienza ha offerto l'opportunità di lavorare presso l'ArteTeca, un laboratorio di arteterapia all'interno del forte Rossarol dove sono presenti comunità di accoglienza per immigrati (minori e richiedenti asilo) e comunità per dipendenze. Lo stare insieme, la relazione con gli ospiti dei vari centri è stata l'occasione di crescita umana e di condivisione del lavoro.

Le mere ricadute economiche di questi progetti e iniziative non sono mai state oggetto di considerazione da parte nostra, non facendo parte né della visione né dello spirito della conferenza.

Si può affermare che la totalità delle operazioni e delle azioni messe in atto dall'organizzazione hanno coinvolto la comunità locale, soprattutto grazie alla presenza di molti importanti enti e

associazioni del territorio veneziano presenti nel Comitato Organizzatore. Per essere più specifici, ci sono stati due avvenimenti totalmente aperti al pubblico durante la conferenza: l'incontro di apertura al Teatro Malibran il 19 settembre e il giorno dopo il dibattito alla Basilica dei Frari con Serge Latouche, fondatore del movimento per la decrescita, Padre Alex Zanotelli, missionario comboniano e Marcelo Barros, teologo della liberazione. Queste conferenze hanno avuto lo specifico obiettivo di coinvolgere gli abitanti di Venezia.

È doveroso sottolineare è l'attenzione e la disponibilità emersa spontaneamente da singole persone, famiglie, alcune parrocchie (in particolare quella dei Frari), centri sociali. Il dato forse più inedito e significativo è l'offerta di 60 posti letto gratuiti da 40 famiglie e altrettanti in strutture ecclesiali e centri sociali. La dimostrazione che esiste un altro modo di concepire l'ospitalità fondato sulla fiducia, l'altruismo, il desiderio di avere relazioni interessanti e di contribuire da protagonisti alla realizzazione di avvenimenti che si reputano importanti.
Tutte le operazioni hanno avuto impatti positivi, dato l'intento con cui sono state pensate. Non ci sono state forme di dissenso, ma ci fossero state sarebbero state espresse anche grazie ai rapporti informali esistenti tra le parti organizzatrici. Chi da esterno avesse voluto intervenire lo avrebbe potuto fare liberamente in diversi modi:

- il link al sito di Venezia2012 e quindi i relativi contatti si trovavano sui siti internet dei partner della conferenza e non solo,
- sono stati organizzati numerosi eventi preparatori alla conferenza, pubblicizzati anche via internet su siti dei partner o di altre entità del settore,
- sul sito dell'evento si trovava un invito a contattare *info.venezia2012@gmail.com* per ricevere qualsiasi informazione.

Per ciò che riguarda la corruzione, la conferenza di Venezia è gravitata su enti quali IUAV e Comune e questo ha garantito un controllo preventivo efficace, anche visti i risultati. Ma soprattutto per sua natura l'evento non era appetibile da parte di chi agisce tramite pratiche corruttorie, essendo fondato sul volontariato e sul valore condiviso più che su quello economico o di vantaggio personalistico. La formazione sul tema non ha quindi riguardato i dipendenti diretti dell'organizzazione: i valori etici e morali cha hanno spinto circa 1000 persone a collaborare o a partecipare a questa conferenza sono totalmente contrari a queste attività illegali.
Non ci sono stati argomenti significativi trattati per lo sviluppo delle politiche pubbliche e delle azioni di lobby: l'Istituzione pubblica era tra i promotori dell'evento ed ha partecipato direttamente a

promuovere le tematiche del gruppo promotore citate precedentemente.

# 4 LA SOSTENIBILITA'

## 4.1 Il viaggio

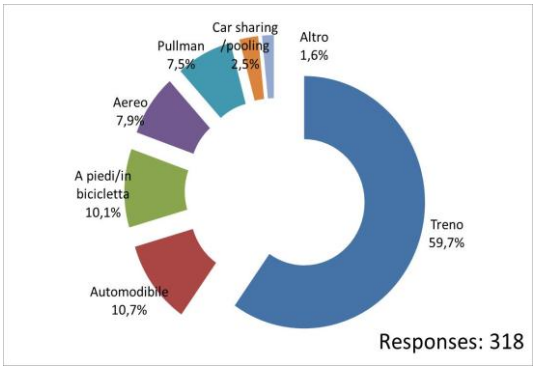
GRI EOSS Checklist > EO2

*…la consapevolezza che ogni cambiamento che si sogna per il Pianeta*
*non può che cominciare da sé.*
*E' il mio cambiamento il primo attore*
*del sovvertimento di valori e di prassi che propongo.*
*(dalla "Dichiarazione d'intenti", Allegato 2)*

Nelle "Linee Guida per gli eventi collaterali" (Allegato 3) sono state indicate alcune buone pratiche che gli organizzatori potevano proporre, predisporre o semplicemente suggerire ai partecipanti:

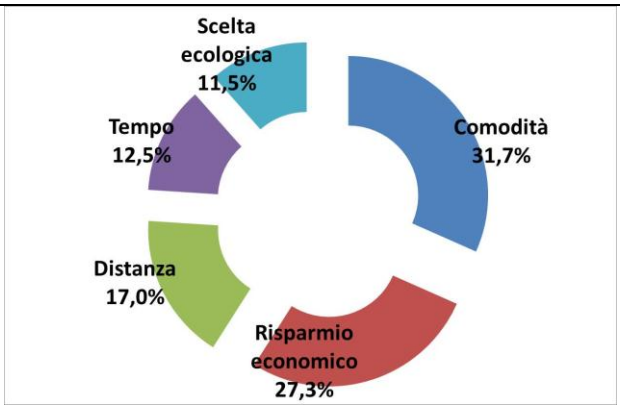
- incoraggiare iniziative di car-sharing e di car-pooling
- preferire l'utilizzo di mezzi di trasporto privati con minore impatto ambientale
- prevedere, dove possibile, l'utilizzo di biciclette
- fornire ai partecipanti le indicazioni utili per gli spostamenti a minor impatto
- segnalare ai partecipanti le occasioni di viaggio condiviso e/o i siti che promuovono questa modalità di spostamento.

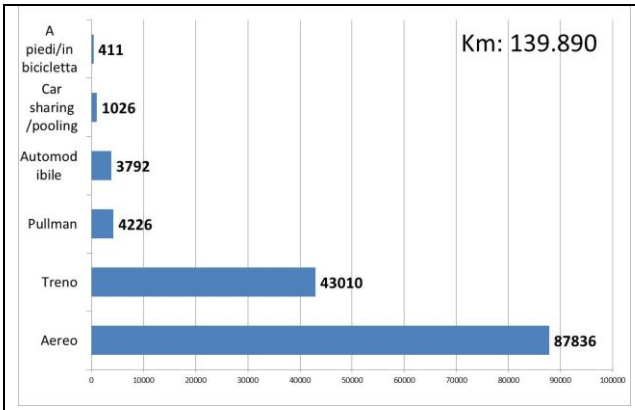
Nella "Scheda del Congressista" (Allegato 4) è stato chiesto a ciascun partecipante di indicare con quale **mezzo di trasporto** aveva scelto di raggiungere il luogo della conferenza, con quale **motivazione** e numero di **chilometri percorsi**.
Si è scelto di inserire nella Scheda anche una tabella per calcolare il "peso" del proprio viaggio, auspicando che questa analisi (autonoma e preventiva) potesse in qualche modo influenzare la successiva scelta.
I questionari compilati ed utilizzati per l'elaborazione riguardano circa la metà dei partecipanti.




Premesso che Venezia, per la sua configurazione, disincentiva il trasporto privato e che la maggioranza dei partecipanti era europea, circa il 60% delle risposte evidenzia il treno come scelta di trasporto. Significativa la percentuale di partecipanti arrivati in bici o a piedi (10%), quasi pari a quanti hanno usato l'auto propria (11%).

Le motivazioni della scelta ricadono in via prevalente nella comodità (circa 32%) e nel risparmio economico (circa 27%); le altre (scelta ecologica, tempo e distanza) risultano avere valori non molto distanti tra loro, compresi tra l'11% e il 17%.




Sul totale dei chilometri percorsi, circa il 63%, risulta essere stato effettuato in aereo, segue il treno con il 31%, auto e pullman con il 3%, car sharing/pooling con l'1%.

## 4.2 L'alloggio

*"Vi aspettiamo in Colombia"*

*"Ma certamente"*

*"Mi raccomando tornate con più tempo!"*

*Forse non ci rivedremo più, ma è stata una bella intesa, una bella esperienza:*

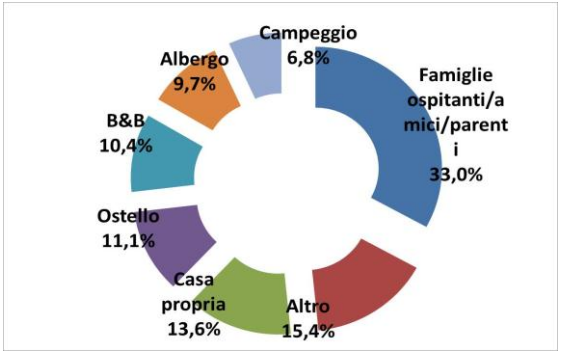
*anche se non abbiamo più vent'anni, lo possiamo ancora fare!*

*(ospitante veneziana)*

Con lo stesso principio adottato per il viaggio, nelle "Linee Guida per gli eventi collaterali" (Allegato 3) sono state indicate alcune buone pratiche che gli organizzatori potevano proporre, predisporre o semplicemente suggerire ai partecipanti:

- consigliare sistemazioni di alloggio per i partecipanti (anche relatori) che non siano troppo distanti dal luogo dove si svolgono le iniziative e comunque facilmente raggiungibili con linee di trasporto pubblico
- segnalare e, dove possibile, promuovere le esperienze di **ospitalità diffusa**
- ricercare soluzioni di ospitalità presso **famiglie**, al duplice scopo di ridurre l'impatto dell'ospitalità (una camera d'albergo "consuma" molto di più di un letto presso una famiglia) e di favorire le relazioni

Nella "Scheda del Congressista" (Allegato 4) è stato chiesto a ciascun partecipante di indicare anche la scelta effettuata in merito all'alloggio.

| | |
|---|---|
| La scelta dell'alloggio risulta molto diversificata. Un terzo dei partecipanti (33%) ha trovato ospitalità presso famiglie (anche di parenti e amici); circa il 14% ha partecipato alla conferenza senza bisogno di pernottare; circa il 10% ha usufruito di un albergo; il restante 44% ha utilizzato una recettività "leggera" (campeggio, b&b, ostello). |  |

## 4.3 Il calcolo della Carbon Footprint

**vedi: Ecogestioni, "Quantificazione e rendicontazione delle emissioni di gas ad effetto serra" (Allegato 12)**

**GRI EOSS Checklist > EN1 – EN4, EN8, EN12, EN16, EN17, EN19 – EN23, EO3**

*DOCUMENTARE, adottando strumenti di misurazione e di rendicontazione che permettano di evidenziare il processo di cambiamento in modo da consentire al singolo di verificare quanto i suoi comportamenti siano adeguati agli obiettivi che si era proposto.*
*(dalla (dalla "Dichiarazione d'intenti", Allegato 2)*

La Carbon Footprint misura il contributo che le attività umane producono sull'effetto serra, espresso in tonnellate di Biossido di **Carbonio equivalente** ($CO_2$eq).
La Carbon Footprint di un evento misura la quantità di $CO_2$eq associabile alla realizzazione dell'evento stesso e rappresenta lo strumento ottimale per pianificare e monitorare l'**effettiva sostenibilità dell'avvenimento** o del convegno proposto e di darne evidenza attraverso un valore oggettivo e quantificato.

Il metodo di calcolo della Carbon Footprint di un evento si basa sulle specifiche e i contenuti della norma: PAS 2050:2011 "Specification for the assessment of the life cycle greenhouse gas emissions of goods and services".
La norma PAS 2050 è un metodo di stima delle emissioni di gas GHG (greenhouse gas emissions) prodotte da beni e servizi, elaborato dal Carbon Trust UK. La metodologia di lavoro prevista da tale norma per il calcolo della Carbon Footprint di un evento prevede diverse fasi di elaborazione del tutto analoghe a quelle del LCA (Life Cycle Analysis), considerando quindi tutte le fasi di vita che caratterizzano la realizzazione dell'evento:

- definizione di scopi e obiettivi: rientra in questa fase la definizione dell'unità funzionale (prestazione quantificata da utilizzare come unità di riferimento in uno studio di valutazione del ciclo di vita) e dei confini del sistema dell'evento da analizzare;
- analisi di inventario dei GHG e allocazione dei dati raccolti; l'inventario comprende

generalmente tutte la fasi di vita del convegno (organizzazione, realizzazione, dismissione);

- caratterizzazione: ciascun gas GHG viene convertito in tCO2eq, utilizzando gli appropriati Global Warming Potential (GWP);
- valutazione della Carbon Footprint: vengono analizzati i dati ottenuti, identificando le fasi che hanno maggiormente impattato nel corso dell'evento.

Gli strumenti utilizzati per l'analisi e la rendicontazione dei GHG, oltre alla PAS 2050:2011, sono:

- IPCC 2006, "Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories. National Greenhouse Gas Inventories Programme", Intergovernmental Panel on Climate Change;
- la norma ISO 14044:2006, "Environmental management -- Life cycle assessment -- Requirements and guidelines".

L'applicazione di questi strumenti permette di monitorare le emissioni di GHG seguendo un approccio che facilita l'analisi delle emissioni, rispettando i principi di rilevanza, completezza, consistenza, accuratezza e trasparenza dei dati raccolti.

Per l'analisi di inventario Ecogestioni utilizza il software LCA SimaPro e database riconosciuti, quali Ecoinvent, Guidelines to Defra's GHG Conversion Factors, IPCC Guidelines, etc. al fine di conteggiare ed allocare i dati raccolti.

Nella contabilizzazione delle emissioni di gas serra tutti i valori sono elaborati tenendo conto del diverso Global Warming Potential (GWP) di ogni gas serra individuato nel Protocollo di Kyoto.
Le emissioni complessive di GHG sono quindi misurate in $tCO_2$ equivalente, così da sintetizzare il potenziale di tutti i gas serra, tenendo conto dei diversi fattori di conversione; in questo studio sono stati utilizzati i fattori di conversione contenuti nell'IPCC 2007 GWP 100a, che comprende i fattori di cambiamento climatico considerando un arco di tempo di 100 anni:

| Sostanza | Coefficiente di conversione |
|---|---|
| $CO_2$ | 1 |
| $CH_4$ | 25 |
| $N_2O$ | 298 |
| HFCs | 124-14.800 |

| Sostanza | Coefficiente di conversione |
|---|---|
| PFCs | 8.830-17.700 |
| SF6 | 22.800 |

La metodologia di calcolo utilizzata è basata sulla moltiplicazione tra il "*Dato attività*", che quantifica l'attività, e il corrispondente "*Fattore di emissione*":

***Emissione di GHG = Dato attività * EF***

dove:

**Emissione di GHG** è la quantificazione dei GHG emessi dall'attività, espressa in termini di tonnellate di $CO_2$ equivalente ($tCO_2eq$)

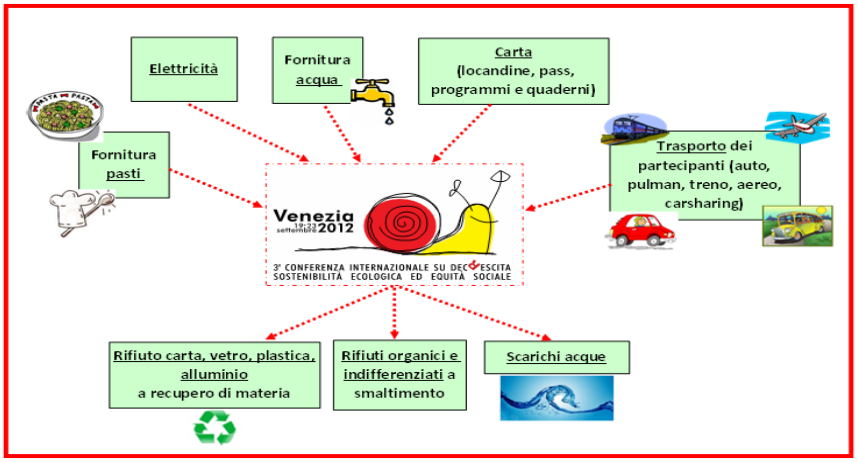
**Dato attività** è la quantità, generata o utilizzata, che descrive l'attività, espressa in termini di energia (MJ o kWh), massa (Kg) o volume ($m^3$ o L)

**EF** è il fattore di emissione che può trasformare la quantità nella conseguente emissione di GHG, espressa in $CO_2eq$ emessa per unità di Dato attività

I fattori di emissione utilizzati in questo studio sono stati scelti in base alla pertinenza del dato a cui si riferiscono; in mancanza di fattori di emissione appropriati, questi sono stati costruiti ad hoc ma pur sempre facendo riferimento a dati presenti in letteratura.

Per il calcolo della Carbon Footprint associata all'evento della Decrescita, sono state analizzate le diverse attività effettuate durante lo svolgimento del convegno dal 19 al 23 settembre 2012:

- l'apertura del convegno con la conferenza plenaria presso il Teatro Malibran di Venezia;
- le 3 riunioni plenarie presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia IUAV, organizzate in una struttura temporanea (tendone) costruita ad hoc;
- le attività ed i workshop organizzati durante i giorni dal 20 al 23 settembre 2012 all'interno dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia IUAV, usufruendo delle aule accademiche;
- tutte le attività connesse ai partecipanti (viaggi, pranzi e cene, materiale informativo fornito, produzione di rifiuti).




Secondo la norma PAS 2050:2011, i dati necessari per la quantificazione della carbon footprint di un evento si distinguono in due categorie, dati primari e dati secondari; i primi sono la misura quantitativa di un'attività, che moltiplicata per l'appropriato fattore di emissione, determina le emissioni di gas serra derivanti da quell'attività. I dati secondari invece derivano da fonti diverse dalla diretta misurazione dell'attività e sono utilizzati in mancanza dei dati primari.

In questo studio sono presenti esclusivamente dati primari, le cui tipologie sono elencate nella tabella seguente. I dati sono stati raccolti dalle persone referenti per un certo ambito organizzativo della conferenza, come per esempio vale per il cibo, o facendo riferimento alla letteratura, oppure anche considerando i consumi medi delle strutture ospitanti secondo rilevazioni storiche.

Per valutare gli impatti dei trasporti sono stati considerati le emissioni di GHG.

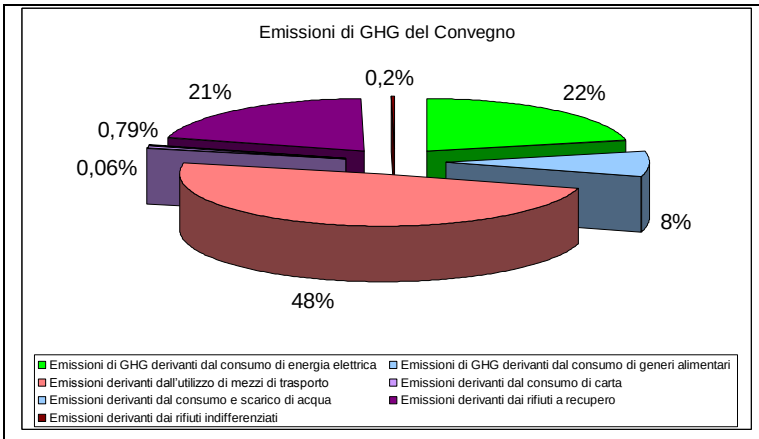
| Emissioni di GHG | Note | Origine del dato (*) |
|---|---|---|
| Emissioni di GHG derivanti dalla produzione di energia elettrica consumata | L'energia elettrica si riferisce al consumo del Teatro Malibran, del tendone presso lo IUAV e del palazzo dello IUAV utilizzato per i workshop | Valori forniti dallo IUAV per la relativa sede, valori approssimati secondo dati di letteratura per i consumi del teatro e del tendone |

| Emissioni di GHG | Note | Origine del dato (*) |
|---|---|---|
| Emissioni di GHG derivanti dal consumo di generi alimentari | Comprendono tutti gli alimenti acquistati per i pranzi e le pause caffè presenti durante il Convegno, comprensivi dell'energia necessaria per la loro preparazione | Dati forniti dalla sig.ra Auretta Pini |
| Emissioni derivanti dall'utilizzo di mezzi di trasporto per mobilità | Sono compresi mezzi di trasporto quali: autovetture (diesel / benzina / metano / GPL), autobus, treno, aereo, car sharing | Dati provenienti dalle schede di iscrizione dei congressisti |
| Emissioni derivanti dal consumo di carta | Si considera anche il riciclo in centro di recupero | Dati forniti dalla sig.ra Auretta Pini |
| Emissioni derivanti dal consumo e scarico di acqua | Si considera l'approvvigionamento ed il trattamento dei reflui | Valori forniti dallo IUAV |
| Emissioni derivanti dai rifiuti a recupero della raccolta differenziata | Comprendono la raccolta e il riciclo di carta, plastica, vetro e alluminio | Dati forniti dal sig. Enrico Pullini dei Bilanci di Giustizia |
| Emissioni derivanti dai rifiuti indifferenziati | Comprendono la raccolta e lo smaltimento presso inceneritore di RSU e indifferenziati | Dati forniti dal sig. Enrico Pullini dei Bilanci di Giustizia |

(*): sono state necessarie alcune approssimazioni quali:

- l'energia elettrica e l'approvvigionamento idrico dello IUAV deriva dal valor medio giornaliero relativo ai valori mensili del mese di settembre. Si esclude solo la plenaria iniziale al Teatro Malibran, ma si tratta di un evento di pochissime ore;
- l'energia elettrica del teatro e del tendone derivano dal calcolo effettuato da Ecogestioni e basato su dati di letteratura;
- i valori di mobilità dei congressisti sono stati valutati per tutti i 780 iscritti, anche se le schede compilate erano 413, mediante una rielaborazione che tenesse conto delle percentuali di utilizzo dei differenti mezzi di trasporto.

Di seguito si riportano i **risultati** relativi al calcolo della carbon footprint del Convegno, suddivisi per le differenti categorie di emissioni.
A tal proposito si precisa che per i rifiuti a recupero il calcolo considera, oltre alla loro raccolta e allo smistamento nei centri specializzati, anche tutte le operazioni necessarie per il loro riciclo.




Il totale di 38,664 tonnellate di $CO_2$eq è dovuto per quasi il 50% alle emissioni derivanti dall'uso di mezzi di trasporto utilizzati dai 780 partecipanti per raggiungere il Convegno, mentre un contributo simile è dato dall'utilizzo dell'energia elettrica e dai processi di recupero e riciclo dei rifiuti raccolti.

Di notevole rilievo è la bassa percentuale pari a circa l'8% relativa al consumo di generi alimentari; tale categoria sarebbe potuta essere molto più impattante, se gli organizzatori non avessero avuto l'accortezza di utilizzare principalmente i prodotti forniti dal territorio circostante, oltre che proporre esclusivamente piatti vegetariani.
La medesima osservazione si può fare per l'approvvigionamento di carta, in quanto ottenuta dal riciclo.
Un'ulteriore nota di merito ai fini del contenimento delle emissioni di GHG è da attribuire alla ridotta quantità di rifiuti indifferenziati, a favore della raccolta differenziata.
Ecogestioni, dopo aver raccolto le informazioni disponibili, ha effettuato il calcolo dell'impronta di carbonio legata a questo evento, da cui emerge che il valore medio di kg$CO_2$eq associato al singolo congressista è pari a circa 50 kg.

Qui di seguito alcuni dati grazie ai quali Ecogestioni è arrivata a questo risultato.
La quantità di energia elettrica utilizzata direttamente, 11360 kWh, deriva dal valor medio giornaliero relativo ai valori mensili del mese di settembre (2840 kWh). L'energia elettrica del teatro e del tendone derivano dal calcolo effettuato dalla società e basato su dati di letteratura. Il

consumo che si è attribuito al primo è, arrotondando per eccesso, di 300kWh (400 lampadine da 60 watt, 8 fari da palcoscenico da almeno 1000 watt, 6 luci per la platea da 750 watt, 50 luci all'ingresso da 100 watt, 200 luci di servizio da 60 watt e un impianto audio mixer da 1000 watt, per 5 ore). Quello che si è attribuito al secondo, sempre arrotondando per eccesso, è di 100 kWh (20 lampade al neon da 100 watt, un proiettore da 300 watt e un impianto audio mixer da 1000 watt per 4 ore al giorno per 4 giorni).
Non è stato utilizzata energia in modo diretto attraverso, cioè, generatori e veicoli direttamente controllati dall'Organizzazione ma solo in modo indiretto.

Le fonti di energia sono quelle valide per il Veneto. La situazione regionale vede una quota del 51,5% del consumo interno lordo coperta dai prodotti petroliferi, abbastanza allineata alla quota nazionale del 49,3%, una quota del 33,9% da combustibili gassosi, leggermente superiore al 31,5% nazionale, una quota del 9,8% da combustibili solidi, rispetto al 6,6% nazionale ed infine un 6,2% da fonti rinnovabili, contro il 6,9% nazionale[2].

Per quanto riguarda l'utilizzo di materiali, ne sono stati usati un totale di 5060 litri, ovvero 6360kg. Il totale dei materiali usati per gli allestimenti è stato riutilizzato direttamente attraverso progetti locali. L'unico materiale non rinnovabile è stato la parte di frazione secca che non si è potuto riciclare ed è finito in discarica, ma contava soltanto per lo 0,003% del totale. Nessun rifiuto prodotto è stato classificato come pericoloso.
Il Gruppo allestimenti afferma di aver utilizzato il 60% di materiali riciclati per i suoi manufatti, inoltre tutta la carta che è stata utilizzata era riciclata.

| Tipologia | Quantità [Bidoni] | Litri | Destino | Densità [Kg/Mc] | Tot Kg |
|---|---|---|---|---|---|
| carta | 10 | 2200 | recupero | 970 | 2134 |
| vetro | 3 | 660 | recupero | 2550 | 1683 |
| plastica | 3 | 660 | recupero | 950 | 627 |
| alluminio | 3 | 660 | recupero | 2675 | 1766 |
| VPL tot. | 9 | 1980 | recupero | --- | --- |
| organico | 3 | 660 | smaltimento | 200 | 132 |
| secco non riciclabile | 1 | 220 | smaltimento | 80 | 18 |

[2]http://enerweb.casaccia.enea.it/enearegioni/UserFiles/OSSERVATORIO/Sito/Veneto/Piano%20Energetico%20Regionale%20Veneto.pdf

L'approvvigionamento idrico dello IUAV da acqua pubblica comunale deriva anch'esso dal valor medio giornaliero relativo ai valori mensili del mese di settembre: 17 mc; il valore totale è stato quindi di 68 mc. Nel calcolo, Ecogestioni ha considerato l'approvvigionamento ed il trattamento dei reflui, tutta l'acqua in entrata è stata mandata al depuratore, con un livello di qualità alto.
Come già detto, non è stata utilizzata acqua in bottiglia e si è scelto un menu vegano perché è quello che richiede meno acqua.
Non è avvenuto alcun recupero diretto di acqua dovuto a iniziative come raccolta e miglioramento dell'efficienza.

## 4.4 Altre considerazioni sull'impatto ambientale

**GRI EOSS Checklist > EC2, EN1 – EN4, EN11, EN12, EN22**

*Per questo è importante che tutti contribuiscano*
*affinché ogni evento sia ideato, pianificato e realizzato*
*in modo da minimizzare l'impatto negativo sull'ambiente*
*e lasciare una eredità positiva alla comunità che lo ospita.*
*(dalle "Linee Guida per gli Eventi Collaterali", Allegato 3)*

L'Organizzazione ha sempre considerato che ogni azione ha un impatto sull'ambiente e quindi effetti sul cambiamento climatico. Ciò è stato dichiarato già nel "Progetto di candidatura di Venezia" (Allegato 1). La "sostenibilità ecologica", parte del titolo della conferenza, è proprio la capacità di lasciare ai posteri la Terra come l'abbiamo trovata noi e la battaglia contro il *climate change* è parte di quest'obiettivo.
Essendo stato quest'evento di soli quattro giorni, possiamo affermare che non ci sono stati né rischi né opportunità causati al cambiamento del clima.
Nessuna delle sedi della conferenza è stata in luoghi interni, confinanti o molto vicini a zone protette o ad alto valore di biodiversità. Ci sono altresì porzioni della laguna veneta che sono protette o tutelate, ma non si trovano così vicine alle *location* di Venezia2012. Data la natura di quest'ultima, un evento di non grandissime dimensioni e considerata l'attenzione all'ambiente che ha contraddistinto l'organizzazione, la pianificazione degli eventi, ma anche e soprattutto tutti i

partecipanti, non ci sono stati impatti sull'ambiente circostante come inquinamento, introduzione di sostanze estranee, perdite o versamenti di alcun tipo, riduzione delle specie, modificazione dell'habitat e dei processi naturali. Per contro, non sono nate specifiche iniziative dirette al miglioramento dell'ambiente naturale, non si registrano quindi nemmeno impatti positivi.

## 4.5 La Carbon Footprint dell'evento: risultati e confronti

**estratto da: Michele Gandolfo, "Quantificazione e rendicontazione delle emissioni di gas ad effetto serra" (Allegato 13)**

**GRI EOSS Checklist > EN16, EN22, EN23, EN26, EN27**

*COP15 non è stata la conferenza più verde di sempre:*
*è stata creata per essere il più sostenibile possibile*
*sotto le condizioni date dal suo essere un grande vertice politico internazionale.*
*(Jan Christoph Napierski, Reale Ministero di Affari Esteri Danese)*

La ricerca di eventi che abbiano quantificato le proprie emissioni GHG ha portato alla luce un discreto numero di esempi con cui confrontarsi; questo ci da un'idea dell'attenzione sempre maggiore che si ha verso la sostenibilità ambientale. Tra le iniziative più significative bisogna sottolineare quella del COP15 (United Nations framework convention on climate change), che può essere considerato un modello in questo campo.

I risultati di un'analisi come quella di Ecogestioni vanno confrontati con un benchmark per poter essere valutati in modo maggiormente esaustivo, soprattutto se non si hanno dati relativi ad un anno passato o ad una conferenza precedente. Per questo motivo useremo come paragone il rapporto di sostenibilità del COP15.
I dati sono comparabili nella misura in cui si tiene in considerazione la grande differenza tra i due eventi.

Conosciamo già le caratteristiche della conferenza di Venezia, meno quelle del meeting delle Nazioni Unite. Per due settimane, dal 7 al 19 dicembre 2009, 33.526 rappresentanti di ONG, media, aziende e governi si sono riuniti a Copenaghen per discutere di cambiamento climatico. E' stato il più grande incontro politico che si sia mai tenuto fuori New York nonché la più grande concentrazione di capi di governo di tutti i tempi. Anche sotto il profilo dell'utilizzo del territorio, lo spazio occupato è stato proporzionale alla dimensione dell'avvenimento: 76.673m$^2$.

Lo schema delle voci considerate per l'analisi e l'origine dei dati adottato da COP15 dà un'importanza maggiore sia al **trasporto** dei partecipanti durante la conferenza (il 93% ha usato il quello pubblico), sia all'**alloggio** dei delegati, mentre Ecogestioni ha considerato l'uso di hotel, una delle opzioni più inquinanti in questo campo, come effettivamente marginale per i partecipanti alla conferenza.

Riguardo al meeting veneziano, invece, sono state maggiormente considerate le emissioni derivanti dal consumo e scarico dell'**acqua** (a Copenaghen non è stata registrata alcuna riduzione nell'utilizzo di questo bene), e quelle derivanti dai **rifiuti**, sia differenziati che indifferenziati.

Le iniziative di sostenibilità documentate nel rapporto sul COP15, si stima abbiano ridotto le emissioni locali di gas serra del 22%, con un livello di confidenza medio. Crediamo sia importante evidenziare alcune delle buone pratiche che hanno permesso di raggiungere questo risultato.

Il centro conferenze Bella Center, dove si sono principalmente tenuti gli incontri, ha messo a disposizione diversi dispenser per l'acqua, con bicchieri compostabili. Questo si stima abbia permesso di evitare l'utilizzo 100.000 bottiglie di plastica.

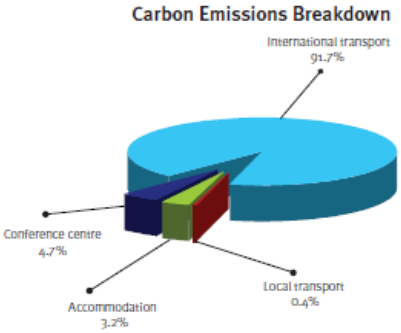
E' stata inoltre montata un'illuminazione a LED; è stato possibile seguire la conferenza in streaming via internet e non sono stati distribuiti regali o gadget ai partecipanti, il che prende il nome di no gift policy.

E' stato rivoluzionato il concetto di "collaborazione". Tutti gli sponsor e i fornitori si sono impegnati contrattualmente a rispettare i dieci principi del United Nations Global Compact riguardanti diritti umani e del lavoro, ambiente e lotta alla corruzione.

Tutte queste misure, a parte l'illuminazione a risparmio energetico, sono state attuate anche a Venezia. Si può affermare che non ci siano stati significativi impatti ambientali causati dall'uso di materiali, acqua, scarichi, emissioni, rumore, spazzatura, non c'è nemmeno stato bisogno di mitigarli. Il totale dei materiali usato per gli allestimenti è stato riutilizzato direttamente attraverso progetti locali.

Come ricordato precedentemente, il materiale d'imballaggio è sempre stato restituito ai fornitori

come nel caso dei contenitori per il trasporto del cibo e del pane, non è stata bevuta acqua da bottiglie e si è optato per una cucina vegana perché meno “assetata”.




| Source | tons $Co_2e$ |
|---|---|
| Local Transport | 270 |
| Accommodation | 2,300 |
| Conference Centre | 3,430 |
| International Transport | 66,374 |
| **Total** | **72,374** |

Come per la conferenza sulla decrescita, il viaggio per raggiungere il convegno è la voce più pesante tra le varie cause di emissione di GHG, anche se, in questo caso conta per quasi il 91,7%, mentre nel nostro, per il 48%.

Ricapitolando, la Carbon footprint totale per il COP15 è di 72.374tonC02eq, di cui 66.374 causata da voli aerei. Le emissioni per singolo partecipante (delegati e staff) sono state di 2,16 tonC02eq.
Tutte le emissioni sono state compensate attraverso un progetto del Governo Danese in Bangladesh.
Alla conferenza sulla decrescita e l’equità sociale “il valore medio di kgCO2eq associato al singolo congressista è stato pari a circa 50kg” a fronte di 33.664kgC02eq di emissioni totali.

Si possono subito individuare alcune differenze che portano a questi due risultati.
A Copenaghen la stragrande maggioranza dei delegati **proveniva** da fuori la Danimarca e da paesi anche molto lontani da essa, mentre a Venezia la maggior parte dei partecipanti era italiana, il che ha contribuito a tenere relativamente basso l’inquinamento causato da viaggi.
Per quanto riguarda il **riciclo**, nel paese scandinavo ci sono state delle difficoltà nel documentare che l’obiettivo dichiarato di riciclare il 20% dei materiali sia stato raggiunto. Si è esclusivamente riciclato durante allestimento e fase di smontaggio ma non ne è stata effettuata alcuna misurazione. Durante l’evento, non è stato possibile riciclare i rifiuti non organici perché contaminati. Alla nostra conferenza, oltre alla grande attenzione a non creare spazzatura da parte di tutti i partecipanti e degli organizzatori in primis, quello che alla fine è stato buttato è stato quasi interamente riciclato.

Al COP15 gli 8 milioni di pagine per fotocopie non erano di **carta riciclata**, mentre a Venezia2012 si è usata carta riutilizzata e riciclata.
Per ciò che concerne il **cibo**, la scelta di mangiare vegetariano alla conferenza sulla decrescita ha avuto un grosso effetto: l'impatto dei 5.000kg di pesce e dei 10.000 polli biologici cucinati in Danimarca non è stato indifferente, gli organizzatori hanno comunque avuto una buona attenzione verso cibo e bevande che per la maggior parte erano biologiche e locali.
Ultimo ma decisamente importante, dobbiamo considerare la diversa **durata** degli eventi: 5 giorni a Venezia contro 13 nella capitale danese. Con una semplice proporzione, possiamo dire che se la seconda fosse durata quanto la prima sarebbero stati emessi 831kg di GHG pro capite, oltre 16 volte più dei 50 calcolati per il meeting sulla decrescita.

Per formalizzare e rendere maggiormente credibile il confronto dobbiamo trovare un terreno comune che ci permetta di proseguire l'analisi partendo da dei dati meglio confrontabili; dobbiamo perciò considerare gli stessi aspetti per entrambi. Sulla sinistra della seguente tabella troviamo cosa è stato tenuto in considerazione nell'analisi di Ecogestioni, e, sulla destra, le voci equivalenti che sono state utilizzate per la conferenza delle Nazioni Unite:

| | | |
|---|---|---|
| . Apertura presso il Teatro Malibran<br>. Riunioni Tendone . Workshop presso IUAV | | . Conference Center |
| . Viaggi | | . Transport |
| . Pasti | | . Food, [in Conference Center] |
| . Materiale informativo | | . Impatto risibile, possiamo non considerarlo |
| . Elettricità | | . Energy consumption for operations (fuel, electricity and heating), [in Accomodation, Transport e Conference Center] |
| . Acqua | | . Assente |
| . Rifiuti: | a) Indifferenziati<br>b) Riciclati | . Assenti |
| | c) Carta | . Paper, [in Conference Center] |

Data l'enorme differenza di emissioni causate dal trasporto internazionale (i viaggi contano "solamente" per la metà delle emissioni GHG di Venezia), per un confronto meno sbilanciato e più significativo, le escludiamo dal computo.

Allo stesso modo, possiamo togliere dal conteggio due voci che troviamo nell'analisi dell'incontro sui cambiamenti climatici ma non in quello sulla decrescita, cioè il trasporto locale e l'alloggio. Non abbiamo alcun dato al riguardo su questi due punti per Venezia2012, ma possiamo considerare entrambi come non rilevanti. I motivi sono i seguenti: la maggior parte dei partecipanti ha pernottato nel centro di Venezia, che è relativamente piccolo e dove ci si muove per lo più a piedi, e, inoltre, per il pernottamento sono state utilizzate, in molti casi, alloggi che si possono definire provvisori.

Qui di seguito la tabella delle emissioni totali a Venezia, esclusi i trasporti:

| Fonte di GHG | Emissioni [kgCO2eq] | Percentuale % |
|---|---|---|
| Emissioni di GHG derivanti dal consumo di energia elettrica | 8.409,1 | 21,75 |
| Emissioni di GHG derivanti dal consumo di generi alimentari | 2.986,7 | 7,72 |
| Emissioni derivanti dal consumo di carta | 305,0 | 0,79 |
| Emissioni derivanti dal consumo e scarico di acqua | 21,6 | 0,06 |
| Emissioni derivanti dai rifiuti a recupero | 8.010,9 | 20,72 |
| Emissioni derivanti dai rifiuti indifferenziati | 77,6 | 0,20 |
| **Totale Venezia12 senza trasporti** | **19.811,0** | **≈ 52** |

Le emissioni pro capite, se non si considerano i trasporti, equivalgono a 25,39kgCO2eq.

La spazzatura che in totale è stata prodotta a Copenaghen equivale a 103.720 tonnellate, 3,09 per partecipante. Quest'ultimo è sicuramente un ammontare enorme, basti pensare che ogni italiano

mediamente produce circa 540kg di rifiuti in un intero anno. Dai dati forniti nel rapporto di sostenibilità del COP15, sappiamo che ne sono stati inceneriti circa 89.000kg e il restante 12%, che era organico, ha garantito 5.750$m^3$ di biogas.

In conclusione, si può affermare che la conferenza di **Venezia** abbia avuto dei risultati, comparati a quelli del COP15, decisamente migliori. L'**emissione media per partecipante** alla conferenza sulla decrescita, tenuto conto delle semplificazioni che abbiamo introdotto per il confronto, è stata di **25,39kgCO2eq**, mentre **per il meeting ONU** è stata complessivamente di **143,9kgCO2eq** pro capite; all'incirca cinque volte e mezzo l'inquinamento GHG di Venezia.

# 5 EQUITA' SOCIALE E LAVORO

## 5.1 Valorizzazione del volontariato, del dono e del lavoro

**con il contributo di Chiara Marchetti**

**GRI EOSS Checklist > LA1 – LA5, LA7, LA8, LA10, LA14, LA15, EO7, EO10**

*Non utilizzare il lavoro diretto dei cittadini*
*è come morire di sete accanto a un pozzo*
*Francesco Gesualdi*

Complessivamente sono stati coinvolti circa **160 volontari** che hanno prestato servizio nei giorni della conferenza:

- Facilitatori: 25
- Mediatori linguistici: 22
- Campo internazionale: 10
- Istituto Algarotti (desk): 20
- Istituto Barbarigo (catering): 60
- Altri volontari: 15

Anche il lavoro svolto dal Comitato Organizzatore è stato per lo più su base volontaria e ha coinvolto circa una trentina di persone con vari mesi di anticipo rispetto alla conferenza.

Le uniche persone retribuite per il lavoro di organizzazione sono state:

- 7 dipendenti del Comune di Venezia (alcuni impegnati dall'inizio, altri solo i giorni della conferenza)
- 1 persona pagata per cinque mesi per la Segreteria Operativa.

Rispetto alle risorse umane volontarie, va precisato che l'organizzazione ha potuto contare sul personale messo a disposizione dal Comune di Venezia che ha dato un contributo alla preparazione e alla gestione della conferenza ben al di là di un apprezzabile diligente impegno d'ufficio, soprattutto negli ultimi 3 mesi è stato dedicato più tempo di quanto preventivato.

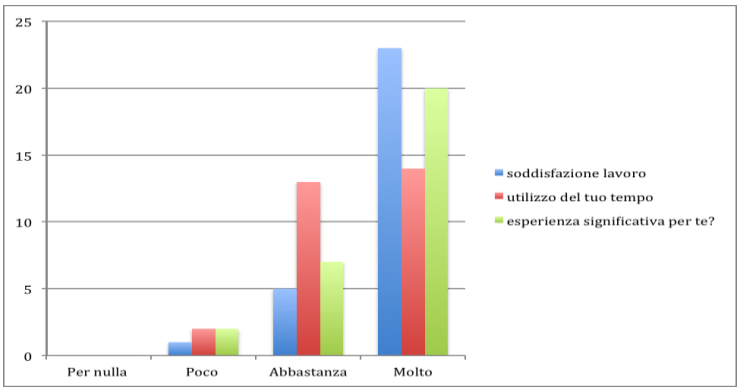
All'inizio i dipendenti erano stati avvisati con largo anticipo, chiedendo prima la loro personale disponibilità e interesse a seguire questo progetto.

Tra tutti coloro che, in un modo o nell'altro hanno collaborato alla conferenza, si è registrata una sostanziale parità di rappresentanza tra i due sessi, con una leggera predominanza delle donne.

Per quanto riguarda la provenienza geografica, sia i dipendenti del comune, che la ragazza che si è occupata della Segreteria Operativa, sono del nord-est italiano.
Durante il periodo di rendicontazione non c'è stato alcun turnover di dipendenti o volontari, né congedi parentali. Non ci sono stati infortuni e fatalità di alcun genere (compresi partecipanti e stakeholder), malattie causate dal lavoro, o problemi di assenteismo.
La formazione che data a dipendenti e volontari è stata di tipo *on the job*; l'assistenza tra volontari, partecipanti, lavoratori e organizzazione era continua. Probabilmente si sarebbe potuto fare di più per quanto riguarda l'informazione su rischi specifici come allergie dei partecipanti, anche se per esempio sul menu venivano indicati chiaramente gli ingredienti dei pranzi. Gli allestimenti e la messa a punto del tendone e del palco al suo interno sono state fatte da persone che erano del settore e avevano già esperienza sufficiente.
Non si è avuta l'occasione di assumere dipendenti o volontari appartenenti a minoranze.
I lavoratori non hanno ricevuto alcun tipo di benefit dai fornitori.

Va ricordato che hanno offerto **ospitalità** gratuita nelle proprie abitazioni circa **40 famiglie** di Venezia e dintorni, accogliendo complessivamente un centinaio di partecipanti.
Rispetto ai volontari in generale, bisogna evidenziare che è stato molto difficile capire con mesi di anticipo le necessità che avremmo avuto nei giorni della conferenza. Si è quindi trattato di un *work in progress* che si è concluso solo immediatamente a ridosso. Alcune esigenze poi si sono rese evidenti solo a conferenza avviata ed è quindi stata necessaria una grande flessibilità per far fronte alle richieste senza rendere troppo confusivi i compiti dei singoli volontari. È' stato in parte utilizzato lo schema precedentemente messo a punto, adattandolo via via alle esigenze che nascevano sul momento (flessibilità è stata la parola d'ordine per tutte le giornate).

Rispetto ai volontari, i dati in nostro possesso sono scarsi, conseguenza di un difficile monitoraggio.
Per i volontari presenti in sede di conferenza è stato predisposto e somministrato un questionario relativo alla soddisfazione rispetto all'esperienza. Le risposte ricevute sono 29 e riguardano le persone che si sono impegnate nel desk accoglienza e negli allestimenti.




23 persone su 29 si dichiarano molto soddisfatte del lavoro che hanno svolto e 20 su 29 riconoscono la significatività dell'esperienza vissuta; minore è il numero (14) di quanti hanno percepito un ottimale utilizzo della loro disponibilità da parte dell'organizzazione.

Le risposte contengono inoltre moltissimi commenti e spunti di miglioramento.

Nella categoria del dono vanno segnalati i contributi in denaro e i conferimenti di prodotti (già richiamati nel paragrafo della raccolta fondi), nonché l'**erogazione di servizi** da parte di diversi soggetti (sia pubblici che privati) che troviamo sintetizzati nella tabella che segue.

| **Soggetto** | **Descrizione** | **quantità** | **durata** |
|---|---|---|---|
| ***Comune di Venezia*** | | | |
| | Noleggio Tendone | | 7 gg |
| | Attrezzature per Tendone (fibra ottica e Wi-Fi) | | 7 gg |
| | Traduzioni (plenarie) | | 5 gg |
| | Gruppo di lavoro (8 persone) | 2.700 ore | 1 anno |
| | Cinema Giorgione: ingressi omaggio | 50 | 1 gg |
| | Casa del Cinema: sala attrezzata | | 1 g |
| | Sala S. Leonardo: sala attrezzata | | 3 gg |
| | Scoleta dei Calegheri: sala attrezzata | | 3 gg |
| | Teatro Malibran (attrezzatura, maschere etc.) | | 1 g |
| | Teatro S. Marta (sala attrezzata) | | 3 gg |
| | Stampa locandine A3, colori | 1.800 pz | |
| | Stampa A4 B/N | 2.000 pz | |
| | Stampa A5, colori (PASS) | 1.400 pz | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Servizio Affissioni manifesti 100x70 | | |
| | | | |
| ***IUAV*** | Spazi e impianti per sede della conferenza, risorse umane e utilities connesse. | | 5gg |
| ***Actv*** | Biglietti omaggio/scontati | 30 | 3gg |
| | | 50 | 5gg |
| ***AVM*** | auto Car Sharing | 1 | 7 gg |
| ***Coop non solo verde*** | spazi "Serra Giardini" | | 3 gg |
| ***Marco Polo System e Spiazzi Verdi*** | spazi "Forte Marghera" | | 3 gg |
| ***S.A.L.E. docks*** | spazi Sale | | 3 gg |

## 5.2 Accenni sull'approccio ai diritti umani

**GRI EOSS Checklist > HR1 – HR7, HR10, HR11**

Le persone e le organizzazioni che hanno partecipato alla conferenza avevano un *background* di grande sensibilità e impegno nel campo dei diritti umani. Partecipare ad una conferenza così poco pubblicizzata sui canali tradizionali implicava l'essere in stretto contatto con organizzazioni, enti e associazioni impegnate ogni giorno per il bene del nostro Pianeta, sia in senso fisico che in senso sociale. Abbiamo fatto una valutazione e non è stato quindi ritenuto necessario fare ore di formazione sui diritti umani.

Durante la conferenza, questa nostra idea è stata confermata: non ci sono stati problemi di discriminazione, né, comunque, riguardanti i diritti umani.

Tutte (100%) le possibili aziende fornitrici hanno dovuto compilare un "**Questionario sui fornitori**" (Allegato 5) che ha messo in luce l'attenzione che avevano riguardo ai questi temi. Sono state infatti chieste informazioni riguardo la presenza di rappresentati dei lavoratori in azienda e i comportamenti di sostenibilità sociale attuati. In base alle loro risposte l'organizzazione ha selezionato solo chi rispettasse i diritti sociali. Non sono state poste domande su lavoro infantile e forzato ma le aziende intervistate erano europee o comunque certificate come equo-solidali; questo ci ha permesso di ritenere che non potessero esistere problemi del genere.

Non è stato, in seguito, scoperto alcun caso di lavoro minorile tra i fornitori o i sostenitori, né di limitazione della libertà di associazione o alla contrattazione collettiva. Nessun contratto è stato

rifiutato o è stato modificato per questioni riguardanti i diritti umani grazie alla selezione fatta a priori.

Non c'è mai stato, in generale, alcun reclamo riguardante i diritti umani; lavoratori e volontari non ne hanno mai individuati.

## 5.3 La comunicazione e le sue criticità

**con il contributo di Chiara Marchetti**

**GRI EOSS Checklist > EO6, PR6 – PR8**

La comunicazione dell'evento ha subito in parte l'inesperienza dell'organizzazione. Non sono stati identificati e utilizzati standard di riferimento, sono state rispettate le normative, ma ci sono state delle inefficienze.

Le persone che si sono dedicate con maggiore assiduità all'Ufficio hanno segnalato alcuni aspetti problematici emersi nel lavoro durante la Conferenza, frutto anche delle scelte compiute in questo campo dal Comitato Organizzatore. Tra queste, sicuramente la scelta di non concedere accrediti gratuiti ai giornalisti che – pur coerente con l'intero impianto della Conferenza - è stata da alcuni interpretata come un gesto di chiusura, che ha portato a leggere la Conferenza come un evento per addetti ai lavori, come una delle tante conferenze che ogni giorno si tengono nelle università anche se non era questa l'intenzione.

La **copertura mediatica** è stata complessivamente piuttosto scarsa, soprattutto per quanto riguarda i principali media nazionali (in parte diverso è il discorso per i media locali ed di altri paesi, che in alcuni casi sono stati rappresentati da giornalisti che hanno seguito tutta o parte della Conferenza). Sicuramente ha contribuito in questo senso anche la scelta di fare una conferenza stampa di presentazione solo a Venezia e non a Milano né a Roma, richiamando di fatto l'attenzione della stampa locale ma non di quella nazionale (ammesso che ci potesse essere questa attenzione, ma questo non lo sapremo mai…).

Si segnala come altro punto debole il fatto di non essere riusciti a costruire un gruppo consolidato prima della Conferenza, caricando quindi su sole due persone il lavoro durante la conferenza. Sicuramente ci si aspettava una collaborazione maggiore da parte dei media partner, che non

sono stati (o non si sono lasciati) coinvolgere e responsabilizzare in maniera sufficiente.
C'è quindi stata un'oggettiva fatica a gestire i rapporti/richieste dei giornalisti presenti, le richieste di interviste, l'aggiornamento del sito, della pagina Facebook (siamo a 1400 contatti), la rassegna stampa, i contatti con i fotografi, gli eventi paralleli, oltre alla conferenza.
Ulteriore elemento di riflessione riguarda la difficoltà di comunicare la Conferenza nel suo complesso, superando l'enfasi sul "personaggio" più noto, sul volto che potesse far presa sul più ampio pubblico. L'**Ufficio Stampa** da questo punto di vista ha lamentato che la maggior parte dei giornalisti chiedeva di poter parlare con Latouche, tanto che c'è stata un'oggettiva difficoltà ad interessarli ad altri relatori.
Anche la collocazione dell'Ufficio Stampa non è stata vissuta come adeguata: una stanza abbastanza defilata, poco visibile e piccola (ottima per le due persone parte del Comitato Organizzatore, ma inadatte a ospitare altri giornalisti che avessero voluto sedersi a scrivere).
In generale si può dire che da molti – partecipanti e non alla Conferenza – sono giunte critiche rispetto alla scarsa copertura dell'evento. Si è avuta l'impressione che della Conferenza non si sia saputo quasi niente, pochi ne hanno scritto durante e dopo, così chi non era presente (ma anche chi c'era ma vuole sapere cosa è successo in tutti gli appuntamenti) sta sollecitando risposte dal Comitato Organizzatore.

Non sono state ricevute denunce o lamentele riguardo alla privacy dei partecipanti o alla perdita di loro informazioni né ci sono state segnalazioni o reclami per episodi di mancato rispetto di regolamenti e codici volontari materia di comunicazioni, compresa la pubblicità, promozione e la sponsorizzazione.
Tra le note positive per la condivisione delle riflessioni e dei lavori della conferenza c'è la disponibilità di tutti i materiali relativi ai workshop e alle plenarie sul sito di Venezia2012.

# 6 ESITI E RICADUTE: VERSO LA 4^ CONFERENZA

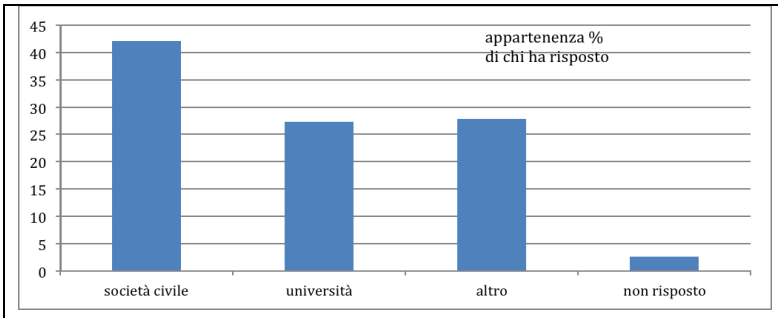
GRI EOSS
Checklist > EO12

## 6.1 Cosa dicono i partecipanti

**vedi: Paolo Tomasin, "Analisi dei commenti" (Allegato 14)**

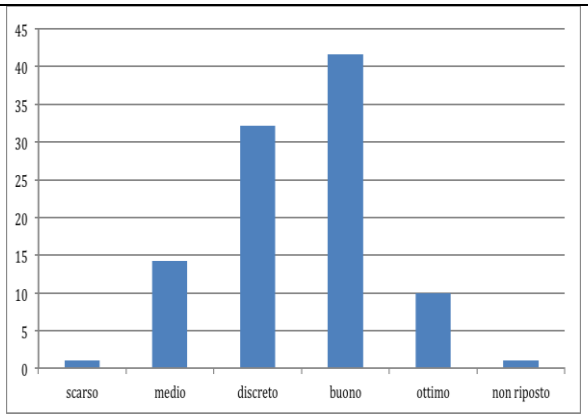
*La cosa che mi porto a casa da questa esperienza fatta assieme sono le diversità e la particolarità di ognuno di voi che ha concorso ad un sogno. Penso che in una logica di decrescita, le prossime conferenze dovranno avere un taglio ancora più sobrio rispetto all'evento di Venezia.*
*(Luca)*

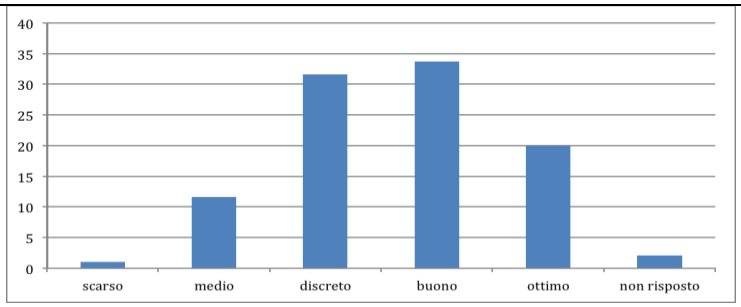
Un ambito importante nella valutazione delle ricadute della conferenza è quello relativo alle persone che vi hanno partecipato: cosa ci rimandano dell'esperienza vissuta a Venezia?
Il "Questionario di rilevazione della soddisfazione del congressista" (Allegato 9) era composto di poche domande ed è stato somministrato online.
Su 780 partecipanti sono state ricavate 190 risposte valide (pari al 24,4%).




Il 42% delle risposte valide proviene da appartenenti alla società civile e il 27% dal mondo dell'università.

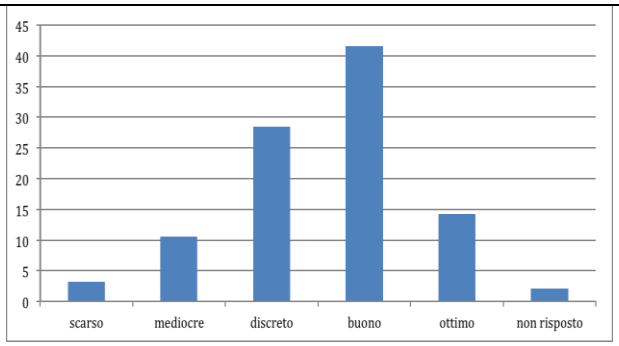
Nel 51% dei casi chi ha compilato il questionario ha definito ottimo o buono il livello degli aspetti relativi alla **comunicazione**; nel 33% il livello è valutato discreto e solo nel 15% scarso o medio.



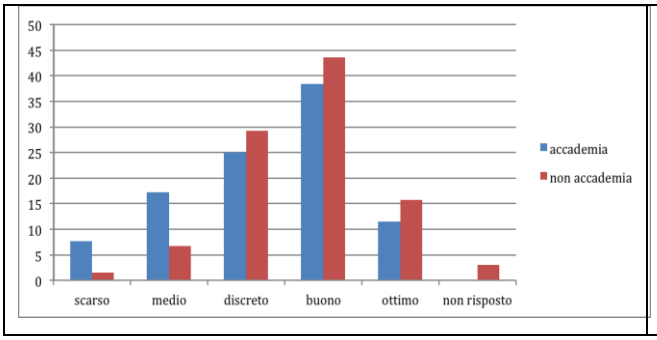




Nel 54% dei casi chi ha compilato il questionario ha definito ottimo o buono il livello delle **relazioni**; nel 32% il livello è valutato discreto e solo nel 12% scarso o medio.

La **rilevanza scientifica** della conferenza è stata valutata ottima o buona nel 56% dei casi; nel 28% il livello è valutato discreto e solo nel 14% scarso o medio.




Intrecciando la valutazione della rilevanza scientifica con l'appartenenza, si evidenzia una maggior percentuale di valutazioni basse (scarso o medio) della categoria "accademica" (25%) rispetto alla categoria "non accademica"




(9%); al contrario, nelle valutazioni alte (buono e ottimo) predomina la categoria "non accademica" (58%) su quella "accademica" (49%).

La fotografia che è emerge è quella di una diffusa ed elevata soddisfazione tratta dall'aver partecipato alla conferenza, rilevata in maniera abbastanza omogenea sui diversi aspetti sottoposti alla valutazione dei partecipanti.

Nel 75% dei casi, il compilatore ha risposto anche alla domanda aperta per la raccolta di **critiche e suggerimenti**: generalmente il numero di coloro che rispondendo ad un questionario scrivono anche un commento non supera il 50%. Il dato può essere interpretato come espressione di interesse nello strumento adottato per far sentire la propria voce rispetto ad un evento considerato importante.

Dall'analisi puntuale delle risposte alla domanda aperta (allegato 11) si possono estrarre alcune considerazioni riguardanti le **critiche**, sia positive che negative:

- innanzitutto si rileva che i commenti hanno riguardato numerosi argomenti, anche se aspetti organizzativi e workshop hanno raccolto ben oltre la metà delle osservazioni,

- la maggior parte dei commenti contengono osservazioni negative sulla conferenza anche se non mancano osservazioni di apprezzamento e complimenti,

- si sono registrate anche osservazioni critiche contrastanti, ovvero di segno opposto sugli stessi argomenti a dimostrare che non esiste una completa omogeneità di valutazione,

- generalmente si sono rivelati più critici (osservazioni negative) gli stranieri,

- sicuramente l'attività di workshop è quella criticata più negativamente.

Per quanto riguarda l'aspetto dei **suggerimenti**, la maggior parte delle indicazioni fornite riguardano le modalità di gestione delle attività di workshop.

| *Indicazione, suggerimento* | N° |
|---|---|
| Adottare alter metodologie per facilitare la gestione workshop, tipo *open space technology* o altro | 9 |
| Ridurre numero workshop | 3 |
| Pensare a più opportunità per fare rete (convivialità) tra le persone | 3 |
| Saper meglio gestire il mix di interventi accademici con interventi di attivisti (coniugare le teorie con le pratiche) | 3 |
| Offrire più confronti con posizioni diverse da quelle della decrescita | 2 |
| Ripensare le plenarie (numero relatori) | 2 |
| Pubblicazione degli atti della conferenza | 1 |
| Pubblicazione online del budget della conferenza | 1 |
| Mantenere i rapporti con i 2/3 dei partecipanti che conoscevano poco il tema della decrescita | 1 |
| Predisporre le basi di confronto per la prossima conferenza | 1 |
| Migliorare la selezione dei paper | 1 |
| Rivedere la quota d'iscrizione | 1 |
| Ridurre ulteriormente l'impatto ambientale (questionario online) | 1 |
| **TOTALE** | **29** |

## 6.2 Limiti e spunti per il futuro

**con il contributo di Chiara Marchetti**

GRI EOSS
Checklist > PR1

*Il senso ultimo di questo approccio alla conferenza*
*è quello di costruire e lasciare un'eredità positiva per il futuro*
*(in termini di dati, informazioni ed esperienze resi accessibili),*
*dal quale chiunque possa ripartire per l'appuntamento del 2014*
*e per tutte le iniziative che vogliano solcare queste orme.*
*(dalla (dalla "Dichiarazione d'intenti", Allegato 2)*

L'esito più significativo del percorso sul Bilancio di Sostenibilità è la possibilità, per gli organizzatori della **prossima conferenza**, di partire da una fotografia dell'evento svoltosi a Venezia e da un insieme di documenti utili o che potranno almeno costituire una base per nuove elaborazioni. Per la popolazione locale, un insieme di nuovi saperi e proposte, oltre che di progetti avviati che speriamo diano i loro frutti al più presto. Per i partecipanti, nuove idee, spunti, istanze da portare a casa, oltre a nuove amicizie e conoscenze

Dobbiamo però riconoscere anche dei punti deboli, di cui i prossimi organizzatori potranno far tesoro:

- *L'organizzazione della conferenza*
  E' stato certamente difficile reggere il peso e la responsabilità dell'organizzazione di un evento di questa portata, considerato che per tutti si trattava della prima volta (quantomeno per una conferenza internazionale così complessa) e anche all'interno del gruppo di lavoro più ristretto non sono state poche le difficoltà, al punto che, col senno di poi, si può ipotizzare che sarebbe stato utile dedicare più tempo alla costruzione del gruppo di progettazione, e che ciò avrebbe forse risparmiato qualche fatica e incomprensione.

- *Le modalità di lavoro*
  Anche le modalità di lavoro condiviso devono necessariamente trovare uno stile il più possibile coerente con i principi della decrescita: quale modalità condivisa di condurre le riunioni, come prendere le decisioni, come abbattere i ranghi, come relazionarsi?

- *Lo svolgimento dei lavori*

  Lo spirito della decrescita non è riuscito a permeare a sufficienza la metodologia: ad esempio nei workshop il metodo di lavoro è risultato un po' troppo "produttivista"; forse integrando i facilitatori nella definizione dell'architettura generale della conferenza sarebbe stato possibile progettare tempi e modi più consoni allo spirito della decrescita.

- *Il passaggio dai principi alle pratiche*

  Le criticità in questo caso riguardano sia il piano della comunicazione (se abbiamo sancito dei principi dobbiamo fare in modo che ne vengano a conoscenza tutti i potenziali interessati) che sul piano della fattibilità (le scelte vanno effettuate nell'ambito di quelle *realmente* praticabili e non di quelle *idealmente* percorribili).

- *La raccolta dati*

  La quantità di dati raccolti (risposte valide) dai partecipanti può essere aumentata fino a riguardare la quasi totalità delle persone attraverso una maggior integrazione (se non un'unificazione) tra gli strumenti utilizzati per l'iscrizione all'evento e quelli correlati (es. scheda del congressista).

- *La raccolta fondi*

  La raccolta fondi dal basso, intesa come contributo di singoli cittadini alla conferenza, non ha dato nessun frutto. Per il miglioramento di questo aspetto si possono ipotizzare una promozione tempestiva (e supportata da un testimone) alcuni mesi prima dell'evento e l'utilizzo di una finestra di immediata lettura, sul sito, per agevolare l'azione del versamento. Questi accorgimenti avrebbero permesso un incremento diretto del "valore aggiunto", facendo anche leva sui temi della sostenibilità trattati dalla conferenza.

- *I volontari*

  Ai volontari impegnati nei servizi quotidiani nei giorni della conferenza è mancata la possibilità di momenti di raccordo giornaliero (chi fa cosa, cosa c'è di diverso da quello che avevamo pensato…); tra le conseguenze va segnalato il rischio di non impiegare al meglio le risorse disponibili ("volontari internazionali che parlavano perfettamente 4 lingue, chiusi per giorni nel bagno della lavastoviglie a lavare piatti e bicchieri, mentre al desk, a volte,

non si trovava nessuno che riuscisse a parlare inglese o francese!") e la difficoltà di raccogliere la valutazione dell'esperienza (20% di questionari compilati).

- *I fornitori*

  Il materiale preparato per analizzare il profilo dei fornitori nel rapporto con i loro dipendenti e la valutazione di questi ultimi della loro condizione di lavoratori si è rivelato inutilizzabile. A parte i criteri per l'individuazione dei fornitori, l'argomento va completamente ripensato.

- *La carbon footprint*

  Per il calcolo dell'impronta ecologica dell'evento questa esperienza costituisce, nel suo genere, il punto zero. I limiti di questo monitoraggio sono dunque legati alla difficoltà di avere dati immediatamente paragonabili. Nelle prossime occasioni sarà possibile un confronto diretto e anche, in via preventiva, porsi degli obiettivi di miglioramento.

## RINGRAZIAMENTI

Ai soggetti promotori della candidatura: Associazione per la decrescita, Research & Degrowth, Cooperativa Sesterzo, Spiazzi Verdi, Kuminda, Arci, COMUNE DI VENEZIA, UNIVERSITÀ IUAV, UNIVERSITÀ DI UDINE, che hanno saputo immaginare questo evento

A tutti i partecipanti alla conferenza, con l'augurio che l'impegno, personale e collettivo, raggiunga gli obiettivi comuni che la conferenza ha contribuito a mettere, ancor meglio, a fuoco.

A tutti i volontari, senza i quali la conferenza non si sarebbe fatta

A tutti coloro che hanno partecipato alla stesura dei testi e all'elaborazione dei materiali (in ordine alfabetico): Paolo Cacciari, Eliana Caramelli, Ecogestioni, Marisa Furlan, Michele Gandolfo, Luca Lazzarato, Chiara Marchetti, Ferruccio Nilia, Lucia Piani, Auretta Pini, Enrico Pullini, Paolo Tomasin.

Inoltre, a tutti coloro che hanno contribuito a "pensare" il bilancio di sostenibilità, i documenti preparatori e le schede (in ordine alfabetico): Francesco Avanza, Roberto Burlando, Barbara Crestana, don Gianni Fazzini, Stefano Gaion, Giovanni Mariuzzo, Serenella Poletto, Adriana Ramella, Giulia Rispoli, Marina Salvato, Massimo Scandagliato, Ludovica Kirschner).

*Venezia, aprile 2013*

## BIBLIOGRAFIA


- BS 8900 Guidance for managing sustainable development
- BS 8901 Requisiti per la gestione sostenibile degli eventi
- BS 8903 Standard Principles and framework for procuring sustainably – Guide
- GRI G3 Guidelines
- GRI G3 Guidelines – Event Organizers Sector Supplement
- GRI G3 AL application levels
- GRI Protocolli di Indicatori
- SSET-Sustainable Sport and Event Toolkit
- PAS 2050:2011 “Specification for the assessment of the life cycle greenhouse gas emissions of goods and services”.
- IPCC 2006, “Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories. National Greenhouse Gas
- Inventories Programme”, Intergovernmental Panel on Climate Change;
- ISO 14044:2006, “Environmental management -- Life cycle assessment --
- Requirements and guidelines”.
- Database: Ecoinvent, Guidelines to Defra's GHG Conversion Factors, IPCC Guidelines
- Bilanci Sociali CSQA
- COP15 Sustainability Report
- VANOC Sustainability Report

## SITOGRAFIA


- http://infospiazzi.blogspot.it/
- http://www.kuminda.org/kuminda/Home.asp
- http://www.degrowth.eu/
- http://www.uniud.it/
- http://www.iuav.it/homepage/
- http://www.decrescita.it/joomla/
- http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1
- http://www.arci.it/
- http://www.centraleplip.it/sesterzo.aspx
- http://www.bilancidigiustizia.it/
- http://www.ecogestioni.it/
- http://www.enea.it/it

# MATRICE DI CORRELAZIONE GRI

## G3.1 Content Index - Event Organizers Sector Supplement

**STANDARD DISCLOSURES PART I: Profile Disclosures**

**1. Strategy and Analysis**

| Profile Disclosure | Description | Reported |
|---|---|---|
| 1.1 COMM | Statement from the most senior decision-maker of the organization. | 4, 5 |
| 1.2 COMM | Description of key impacts, risks, and opportunities. | |

**2. Organizational Profile**

| Profile Disclosure | Description | Reported |
|---|---|---|
| 2.1 | Name of the organization. | da 8 a 15 |
| 2.2 COMM | Primary brands, products, and/or services. | da 8 a 15 |
| 2.3 | Operational structure of the organization, including main divisions, operating companies, subsidiaries, and joint ventures. | da 8 a 15 |
| 2.4 | Location of organization's headquarters. | da 8 a 15 |
| 2.5 | Number of countries where the organization operates, and names of countries with either major operations or that are specifically relevant to the sustainability issues covered in the report. | da 8 a 15 |
| 2.6 | Nature of ownership and legal form. | da 8 a 15 |
| 2.7 | Markets served (including geographic breakdown, sectors served, and types of customers/beneficiaries). | da 8 a 15 |
| 2.8 COMM | Scale of the reporting organization. | n.a. |
| 2.9 | Significant changes during the reporting period regarding size, structure, or ownership. | da 15 a 17 |
| 2.10 COMM | Awards received in the reporting period, including certifications and external endorsements. | da 15 a 17 |

| 3. Report Parameters | | |
|---|---|---|
| **Profile Disclosure** | **Description** | **Reported** |
| **3.1** | Reporting period (e.g., fiscal/calendar year) for information provided. | 17 |
| **3.2** | Date of most recent previous report (if any). | n.a. |
| **3.3** | Reporting cycle (annual, biennial, etc.) | 17 |
| **3.4** | Contact point for questions regarding the report or its contents. | da 17 a 22 |
| **3.5** | Process for defining report content. | da 17 a 22 |
| **3.6**COMM | Boundary of the report (e.g., countries, divisions, subsidiaries, leased facilities, venues and event locations, joint ventures, suppliers) and whether it covers planning and delivery, and the activities of partners, participants who are content providers, attendees and sponsors. See GRI Boundary Protocol for further guidance. | 20 |
| **3.7** | State any specific limitations on the scope or boundary of the report (see completeness principle for explanation of scope). | 20, 21 |
| **3.8** | Basis for reporting on joint ventures, subsidiaries, leased facilities, outsourced operations, and other entities that can significantly affect comparability from period to period and/or between organizations. | n.a. |
| **3.9** | Data measurement techniques and the bases of calculations, including assumptions and techniques underlying estimations applied to the compilation of the Indicators and other information in the report. Explain any decisions not to apply, or to substantially diverge from, the GRI Indicator Protocols. | n.a. |
| **3.10** | Explanation of the effect of any re-statements of information provided in earlier reports, and the reasons for such re-statement (e.g.,mergers/acquisitions, change of base years/periods, nature of business, measurement methods). | n.a. |
| **3.11** | Significant changes from previous reporting periods in the scope, boundary, or measurement methods applied in the report. | n.a. |
| **3.12** | Table identifying the location of the Standard Disclosures in the report. | da 17 a 22 |
| **3.13** | Policy and current practice with regard to seeking external assurance for the report. | 22 |

| 4. Governance, Commitments, and Engagement | | |
|---|---|---|
| **Profile Disclosure** | **Description** | **Reported** |
| **4.1**COMM | Governance structure of the organization, including committees under the highest governance body responsible for specific tasks, such as setting strategy or organizational oversight. | 26, 27 |
| **4.2** | Indicate whether the Chair of the highest governance body is also an executive officer. | n.a |
| **4.3** | For organizations that have a unitary board structure, state the number and gender of members of the highest governance body that are independent and/or non-executive members. | n.a. |
| **4.4** | Mechanisms for shareholders and employees to provide recommendations or direction to the highest governance body. | da 24 a 26 |
| **4.5** | Linkage between compensation for members of the highest governance body, senior managers, and executives (including departure arrangements), and the organization's performance (including social and environmental performance). | n.a. su base volontaria |
| **4.6** | Processes in place for the highest governance body to ensure conflicts of interest are avoided. | |
| **4.7** | Process for determining the composition, qualifications, and expertise of the members of the highest governance body and its committees, including any consideration of gender and other indicators of diversity. | |
| **4.8** | Internally developed statements of mission or values, codes of conduct, and principles relevant to economic, environmental, and social performance and the status of their implementation. | |
| **4.9** | Procedures of the highest governance body for overseeing the organization's identification and management of economic, environmental, and social performance, including relevant risks and opportunities, and adherence or compliance with internationally agreed standards, codes of conduct, and principles. | |

| | | |
|---|---|---|
| **4.10** | Processes for evaluating the highest governance body's own performance, particularly with respect to economic, environmental, and social performance. | |
| **4.11**COMM | Explanation of whether and how the precautionary approach or principle is addressed by the organization. | |
| **4.12** | Externally developed economic, environmental, and social charters, principles, or other initiatives to which the organization subscribes or endorses. | |
| **4.13** | Memberships in associations (such as industry associations) and/or national/international advocacy organizations in which the organization: * Has positions in governance bodies; * Participates in projects or committees; * Provides substantive funding beyond routine membership dues; or * Views membership as strategic. | |
| **4.14**COMM | List of stakeholder groups engaged by the organization. | 28, 29 |
| **4.15** | Basis for identification and selection of stakeholders with whom to engage. | 20 |
| **4.16** | Approaches to stakeholder engagement, including frequency of engagement by type and by stakeholder group. | |
| **4.17** | Key topics and concerns that have been raised through stakeholder engagement, and how the organization has responded to those key topics and concerns, including through its reporting. | n.a. |

| STANDARD DISCLOSURES PART III: Performance Indicators | | |
|---|---|---|
| **Economic** | | |
| **Performance Indicator** | **Description** | **Reported** |
| **Economic performance** | | |
| **EC1**$_{COMM}$ | Direct economic value generated and distributed, including revenues, operating costs, employee compensation, donations and other community investments, retained earnings, and payments to capital providers and governments. | da 29 a 32 |
| **EC2**$_{COMM}$ | Financial implications and other risks and opportunities for the organization's activities due to climate change. | 55 |
| **EC3** | Coverage of the organization's defined benefit plan obligations. | da 29 a 32 |
| **EC4** | Significant financial assistance received from government. | da 29 a 32 |
| **Market presence** | | |
| EC5 | Range of ratios of standard entry level wage by gender compared to local minimum wage at significant locations of operation. | n.a. |
| **EC6** | Policy, practices, and proportion of spending on locally-based suppliers at significant locations of operation. | da 35 a 38 |
| **EC7** | Procedures for local hiring and proportion of senior management hired from the local community at significant locations of operation. | da 35 a 38 |
| **Indirect economic impacts** | | |
| **EC8** | Development and impact of infrastructure investments and services provided primarily for public benefit through commercial, in-kind, or pro bono engagement. | n.a. |
| EC9$_{COMM}$ | Understanding and describing significant indirect economic impacts, including the extent of impacts. | n.a. |
| **Overall** | | |
| **EO1** | Direct economic impacts and value creation as a result of sustainability initiatives. | 16, 30 |

| Environmental | | |
|---|---|---|
| **Performance Indicator** | **Description** | **Reported** |
| **Materials** | | |
| **EN1$_{COMM}$** | Materials used by weight or volume. | 54 |
| **EN2$_{COMM}$** | Percentage of materials used that are recycled input materials. | 54 |
| **Energy** | | |
| **EN3$_{COMM}$** | Direct energy consumption by primary energy source. | da 48 a 55 |
| **EN4$_{COMM}$** | Indirect energy consumption by primary source. | da 48 a 55 |
| **EN5$_{COMM}$** | Energy saved due to conservation and efficiency improvements. | n.a. |
| **EN6$_{COMM}$** | Initiatives to provide energy-efficient or renewable energy based events, products and services, and reductions in energy requirements as a result of these initiatives. | n.a. |
| EN7$_{COMM}$ | Initiatives to reduce indirect energy consumption and reductions achieved. | n.a. |
| **Water** | | |
| **EN8$_{COMM}$** | Total water withdrawal by source, conservation and improvement initiatives and results. | 55 |
| EN9 | Water sources significantly affected by withdrawal of water. | n.a. |
| EN10$_{COMM}$ | Percentage and total volume of water recycled and reused. | n.a. |
| **Biodiversity** | | |
| **EN11** | Location and size of land owned, leased, managed in, or adjacent to, protected areas and areas of high biodiversity value outside protected areas. | 55, 56 |
| **EN12** | Description of significant impacts of activities, products, and services on biodiversity in protected areas and areas of high biodiversity value outside protected areas. | da 48 a 55 |
| EN13 | Habitats protected or restored. | n.a. |
| EN14 | Strategies, current actions, and future plans for managing impacts on biodiversity. | n.a. |
| EN15 | Number of IUCN Red List species and national conservation list species with habitats in areas affected by operations, by level of extinction risk. | n.a. |

| | | |
|---|---|---|
| **Emissions, effluents and waste** | | |
| **EN16**COMM | Total direct and indirect greenhouse gas emissions by weight. | 53, 61 |
| **EN17**COMM | Other relevant indirect greenhouse gas emissions by weight. | da 49 a 51 |
| EN18 | Initiatives to reduce greenhouse gas emissions and reductions achieved. | |
| **EN19**COMM | Emissions of ozone-depleting substances by weight. | 49, 50 |
| **EN20**COMM | NOx, SOx, and other significant air emissions by type and weight. | 49, 50 |
| **EN21**COMM | Total water discharge by quality and destination, and improvement initiatives and results. | 55 |
| **EN22** | Total weight of waste by type and disposal method, and initiatives to manage waste and their results. | 54, 55 |
| **EN23** | Total number and volume of significant spills. | n.a |
| EN24 | Weight of transported, imported, exported, or treated waste deemed hazardous under the terms of the Basel Convention Annex I, II, III, and VIII, and percentage of transported waste shipped internationally. | n.a |
| EN25 | Identity, size, protected status, and biodiversity value of water bodies and related habitats significantly affected by the reporting organization's discharges of water and runoff. | n.a |
| **Products and services** | | |
| **EN26**COMM | Initiatives to mitigate environmental impacts of events, products and services, and extent of impact mitigation. | da 55 a 60 |
| **EN27**COMM | Percentage of products sold or provided and their packaging materials that are reclaimed by category. | - |
| **Compliance** | | |
| **EN28**COMM | Monetary value of significant fines and total number of non-monetary sanctions for non-compliance with environmental laws and regulations. | 29, 30 |
| **Transport** | | |
| EN29COMM | Significant environmental and socio-economic impacts of transporting products and other goods and materials used for the organization's operations, and transporting members of the workforce. | |
| **EO2** | Modes of transport taken by attendees and participants as a percentage of total transportation, and initiatives to encourage the use of sustainable transport options. | 44, 45 |
| **EO3** | Significant environmental and socio-economic impacts of transporting attendees and participants to and from the event, and initiatives taken to address the impacts. | 49 |
| **Overall** | | |
| EN30COMM | Total environmental protection expenditures and investments by type. | |

| Social: Labor Practices and Decent Work | | |
|---|---|---|
| **Performance Indicator** | **Description** | **Reported** |
| **Employment** | | |
| **LA1COMM** | Total workforce by employment type, employment contract, and region, broken down by gender. | 30 e da 62 a 63 |
| **LA2COMM** | Total number and rate of new employee hires and volunteers recruited and employee and volunteer turnover by age group, gender, and region. | 63 |
| LA3 | Benefits provided to full-time employees that are not provided to temporary or part-time employees, by major operations. | |
| **LA15** | Return to work and retention rates after parental leave, by gender. | 63 |
| **Labor/management relations** | | |
| **LA4** | Percentage of employees covered by collective bargaining agreements. | 63 |
| **LA5** | Minimum notice period(s) regarding significant operational changes, including whether it is specified in collective agreements. | 63 |
| **Occupational health and safety** | | |
| LA6COMM | Percentage of total workforce represented in formal joint management-worker health and safety committees that help monitor and advise on occupational health and safety programs. | |
| **LA7COMM** | Rates of injury, occupational diseases, lost days, and absenteeism, and number of work-related fatalities by region and by gender. | 63 |
| **LA8COMM** | Education, training, counseling, prevention, and risk-control programs in place to assist workforce members, their families, or community members regarding serious diseases. | 63 |
| LA9 | Health and safety topics covered in formal agreements with trade unions. | |

| | | |
|---|---|---|
| **Training and education** | | |
| **LA10**$_{COMM}$ | Average hours of training per year per employee and volunteer by gender, and by employee category. | n.a. |
| LA11$_{COMM}$ | Programs for skills management and lifelong learning that support the continued employability of employees and assist them in managing career endings. | |
| LA12$_{COMM}$ | Percentage of employees and volunteers receiving regular performance and career development reviews, by gender and by employee category. | |
| **Diversity and equal opportunity** | | |
| **LA13** | Composition of governance bodies and breakdown of employees per employee category according to gender, age group, minority group membership, and other indicators of diversity. | 26 |
| **Equal remuneration for women and men** | | |
| **LA14** | Ratio of basic salary and remuneration of women to men by employee category, by significant locations of operation. | n.a. |
| **Social: Human Rights** | | |
| **Performance Indicator** | **Description** | **Reported** |
| **Investment and procurement practices** | | |
| **HR1** | Percentage and total number of significant investment agreements and contracts that include clauses incorporating human rights concerns, or that have undergone human rights screening. | 65, 66 |
| **HR2** | Percentage of significant suppliers, contractors and other business partners that have undergone human rights screening, and actions taken. | 65, 66 |
| **HR3**$_{COMM}$ | Total hours of employee and volunteer training on policies and procedures concerning aspects of human rights that are relevant to operations, including the percentage of employees and volunteers trained. | 65, 66 |
| **Non-discrimination** | | |
| **HR4** | Total number of incidents of discrimination and corrective actions taken. | 65, 66 |
| **Freedom of association and collective bargaining** | | |
| **HR5** | Operations and significant suppliers identified in which the right to exercise freedom of association and collective bargaining may be violated or at significant risk, and actions taken to support these rights. | 65, 66 |

| | | |
|---|---|---|
| **Child labor** | | |
| **HR6** | Operations and significant suppliers identified as having significant risk for incidents of child labor, and measures taken to contribute to the effective abolition of child labor. | 65, 66 |
| **Prevention of forced and compulsory labor** | | |
| **HR7** | Operations and significant suppliers identified as having significant risk for incidents of forced or compulsory labor, and measures to contribute to the elimination of all forms of forced or compulsory labor. | 65, 66 |
| **Security practices** | | |
| HR8 | Percentage of security personnel or volunteers trained in the organization's policies or procedures concerning aspects of human rights that are relevant to operations. | n.a. |
| **Indigenous rights** | | |
| HR9 | Total number of incidents of violations involving rights of indigenous people and actions taken. | n.a. |
| **Assessment** | | |
| **HR10** | Percentage and total number of operations that have been subject to human rights reviews and/or impact assessments. | 65, 66 |
| **Remediation** | | |
| **HR11** | Number of grievances related to human rights filed, addressed and resolved through formal grievance mechanisms. | 65, 66 |
| **Social: Society** | | |
| **Performance Indicator** | **Description** | **Reported** |
| **Local communities** | | |
| **SO1COMM** | Percentage of operations with implemented local community engagement, impact assessments, and development programs. | da 40 a 43 |
| **SO9COMM** | Operations with significant potential or actual negative impacts on local communities. | 40, 41 |
| **SO10** | Prevention and mitigation measures implemented in operations with significant potential or actual negative impacts on local communities. | 40, 41 |
| **EO4** | Expressions of dissent by type, issue, scale and response. | 43 |

| | | |
|---|---|---|
| **Corruption** | | |
| **SO2$_{COMM}$** | Percentage and total number of business units analyzed for risks related to corruption. | n.a. |
| **SO3$_{COMM}$** | Percentage of workforce (employees, volunteers and contracted labor, and where relevant participants who are content providers including athletes, artists, or speakers) trained in organization's anti-corruption policies and procedures, by workforce category. | n.a. |
| **SO4$_{COMM}$** | Actions taken in response to incidents of corruption and wrong-doing. | n.a. |
| **Public policy** | | |
| **SO5** | Public policy positions and participation in public policy development and lobbying. | n.a. |
| SO6 | Total value of financial and in-kind contributions to political parties, politicians, and related institutions by country. | n.a. |
| **Anti-competitive behavior** | | |
| SO7 | Total number of legal actions for anti-competitive behavior, anti-trust, and monopoly practices and their outcomes. | n.a. |
| **Compliance** | | |
| **SO8** | Monetary value of significant fines and total number of non-monetary sanctions for non-compliance with laws and regulations. | da 29 a 32 |
| **Inclusivity** | | |
| **EO5** | Type and impact of initiatives to create a socially inclusive event. | 35 |
| **EO6** | Type and impacts of initiatives to create an accessible environment. | da 17 a 22, 25, 26, 66, 67 |
| **Social: Product Responsibility** | | |
| **Performance Indicator** | **Description** | **Reported** |
| **Customer health and safety** | | |
| **PR1$_{COMM}$** | Life cycle stages in which wellbeing and the health and safety impacts of the event and its prducts products and services are assessed for improvement, and the number and percentage of significant products and services categories provided at the event that are subject to such procedures. | da 37 a 39, da 72 a 74 |
| PR2$_{COMM}$ | Total number of incidents of non-compliance with regulations and voluntary codes concerning costumer wellbeing and health and safety impacts of the event and its products and services during their life cycle, by type of outcomes. | |
| **EO7** | Number and type and of injuries, fatalities and notifiable incidents for attendees, participants and other relevant stakeholders. | 63 |

| | | |
|---|---|---|
| **Product and service labelling** | | |
| **PR3** | Type and scale of the event and its products and services information required by procedures, and percentage of significant products and services provided at the event that are subject to such information requirements. | da 37 a 40 |
| PR4$_{COMM}$ | Total number of incidents of non-compliance with regulations and voluntary codes concerning the event and its product and service information and labeling, by type of outcomes. | |
| PR5$_{COMM}$ | Practices related to customer satisfaction, and the satisfaction of attendees and participants who are content providers, including results of surveys measuring customer satisfaction. | |
| **Marketing communications** | | |
| **PR6$_{COMM}$** | Programs for adherence to laws, standards, and voluntary codes related to marketing communications, including advertising, promotion, and sponsorship. | 66, 67 |
| **PR7$_{COMM}$** | Total number of incidents of non-compliance with regulations and voluntary codes concerning marketing communications, including advertising, promotion, and sponsorship by type of outcomes. | 66, 67 |
| **Customer privacy** | | |
| **PR8$_{COMM}$** | Total number of substantiated complaints regarding breaches of customer privacy and losses of customer data. | 66, 67 |
| **Compliance** | | |
| **PR9$_{COMM}$** | Monetary value of significant fines for non-compliance with laws and regulations concerning the event and the provision and use of its products and services. | 29, 30 |
| **Food and beverage** | | |
| **EO8** | Percentage of and access to food and beverage that meets the organizer's policies or local, national or international standards. | 37, 38 |

| | | |
|---|---|---|
| **Sourcing** | | |
| **Sourcing** | | |
| **EO9** | Type and sustainability performance of sourcing initiatives. | 40 |
| **EO10** | Type, amount and impact of benefits, financial and in kind, received by the event organizer from suppliers. | 63 |
| **Legacy** | | |
| **Soft legacies** | | |
| **EO11** | Number, type and impact of sustainability initiatives designed to raise awareness and impact behavior change. | 41, 42 |
| **EO12** | Nature and extent of knowledge transfer of best practice and lessons learned. | da 68 a 71 |
| **Hard legacies** | | |
| **EO13** | Number, type and impact of physical and technological legacies. | 41, 42 |